



Ultimo aggiornamenti 20/04/2020 ore 11:11

Relazione illustrativa della gestione

ANNO 2019

Premessa

Il "Consorzio intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali", tra i Comuni di Alpignano - Druento - Givoletto - La Cassa - Pianezza – San Gillio - Val della Torre - Venaria Reale è un Ente strumentale degli Enti locali citati dotato di personalità giuridica e costituito, ai sensi della Legge n. 328/2000 e della Legge Regionale n. 1/2004, quale strumento di esercizio in forma associata delle funzioni e di gestione dei servizi socio assistenziali.

In particolare, con l'art. 6, comma 1, della L.R. 1/2004, *“La Regione individua nella gestione associata, **ed in particolare in quella consortile**, la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali di competenza dei comuni e prevede incentivi finanziari a favore dell'esercizio associato delle funzioni e della erogazione della totalità delle prestazioni essenziali entro gli ambiti territoriali ottimali ...”*.

La popolazione di riferimento, al 1/01/2019, era complessivamente di **87.053** abitanti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (Fonte: elaborazione Regione Piemonte su dati Istat).

Nella tabella qui sotto, ricavata al seguente link <http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/polsoc/ricerca/enti/index.cgi>, sono elencati i **49** Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti in Piemonte:

Denominazione	Provincia
ASL AL - Servizio Socio Assistenziale - Distretto di CASALE MONFERRATO	AL
ASL AL - Servizio Socio Assistenziale -VALENZA	AL
Comune di NOVARA	NO
Comune di ASTI	AT
Comune di TORINO	TO
Comuni convenzionati c/o VERCELLI	VC
Comuni convenzionati di Arona - c/o ARONA	NO
Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano - C.S.S.V. VERBANIA	VB
Consorzio Intercom.le per la Gestione dei Servizi Socio Ass.li dell'Ovest-Ticino - C.I.S.A. Ovest Ticino ROMENTINO	NO
Consorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellese Orientale - CISSABO COSSATO	BI
Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona - C.I.S.A.P GRUGLIASCO	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - C.I.S.S. CHIVASSO	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - C.I.S.S. OSSOLA DOMODOSSOLA	VB
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - C.I.S.S. PINEROLO	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali - C.I.S.S. CUSIO OMEGNA	VB
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Ass.li - I.R.I.S. BIELLA	BI
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Ass.li - C.I.S. CIRIE'	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Ass.li - C.I.S.S.A. PIANEZZA	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Ass.li - C.I.S.S.38 CUORGNE'	TO
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Ass.li dei Comuni dell'Alessandrino - C.I.S.S.A.C.A ALESSANDRIA	AL
Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona - C.S.P. del Novese NOVI LIGURE	AL
Consorzio Intercomunale di Servizi - C.I. di S. ORBASSANO	TO
Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi di Assistenza Sociale - C.I.S.A.S. SANTHIA'	VC
Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio-Assistenziali - C.I.S.S. BORGOMANERO	NO
Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali - C.I.S.S.-A.C. CALUSO	TO

Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali - C.I.S.A.S. CASTELLETTO SOPRA TICINO	NO
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale - C.I.S.A. NICHELINO	TO
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale - C.I.S.A GASSINO TORINESE	TO
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale - C.I.S.A. TORTONA	AL
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale - C.I.S.A. 31 CARMAGNOLA	TO
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Asti Sud - C.I.S.A Asti Sud NIZZA MONFERRATO	AT
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" - CON.I.S.A. SUSÀ	TO
Consorzio Monviso Solidale - FOSSANO	CN
Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese - C.S.S.M. MONDOVI'	CN
Consorzio per la Gestione dei Servizi Socio-Assistenziali - CO.GE.SA. ASTI	AT
Consorzio per l'Attività Socio - Assistenziale - C.A.S.A. GATTINARA	VC
Consorzio Servizi Sociali (Interventi e Relazioni Territoriali) - IN.RE.TE. IVREA	TO
Consorzio Servizi Sociali Ovadese - C.S.S. Ovadese OVADA	AL
Consorzio Servizi Socio-Assistenziali del Chierese - C.S.S-A.C. CHIERI	TO
Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero - ALBA	CN
Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - CUNEO	CN
Convenzione per la gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali Ambito di Bra - c/o BRA	CN
Unione dei Comuni di Moncalieri Trofarello La Loggia - MONCALIERI	TO
Unione dei Comuni montani della Valsangone Servizio Socio Assistenziale - GIAVENO	TO
Unione dei Comuni Nord Est Torino - SETTIMO TORINESE	TO
Unione Montana dei Comuni della Valsesia e comuni convenzionati - VARALLO	VC
Unione montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca - PEROSA ARGENTINA	TO
Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana - Alta Valle Bormida - CEVA	CN
Unione Montana Suol D'Aleramo convenzionata con comuni dell'Acquese (ASCA) - PONTI	AL

La popolazione regionale al 1/01/2019 era di 4.356.406 persone di cui 875.698 residenti nel solo Comune di Torino, pertanto la popolazione media di riferimento degli altri 48 enti gestori è di 72. 515 abitanti.

I servizi del Consorzio sono:

Servizi per anziani;
 Servizi per disabili;
 Servizi a sostegno alla genitorialità e tutela dell'infanzia;
 Servizi rivolti agli adulti in difficoltà;
 Servizio amministrativo e finanziario.
 Servizi diversi

I servizi riconducibili all'Assistenza sociosanitaria rientrano nell'ambito dei *livelli essenziali di assistenza* di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come definiti e aggiornati dal Governo nel Capo IV del D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 (in GU Serie Generale n.65 del 18-3-2017 - Suppl. Ordinario n. 15).

Le Sedi e i centri operativi sono:

- Sede centrale di Pianezza
- Sede territoriale di Alpignano e Valdellatorre
- Sede territoriale di Venaria e Druent
- Sede territoriale di Pianezza e Givoletto, La Cassa, San Gillio
- Centro per la famiglia a Venaria
- Punto Unico di Accoglienza

Assegnazione del personale ai servizi

Sulla base delle competenze attuali viene ricavata la fotografia sotto riportata della divisione del personale a tempo indeterminato tra le diverse aree alla data del 31 dicembre 2019.

<i>Direttore</i>				
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>Dotazione organica originale</i>	<i>Dotazione organica rimodulata</i>	<i>In servizio al 31/12/2019</i>
Dirigente	Direttore	1	1	0*
<i>Area Sociale e Socio sanitaria</i>				
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>Dotazione organica originale</i>	<i>Dotazione organica rimodulata</i>	<i>In servizio al 31/12/2019</i>
D	Responsabile Area Integrativa	1	1	1
D	Responsabile Area Territoriale	1	1	1
D	Assistente sociale	16	16	14
D	Educatore coordinatore	7	6	5
D	Responsabile Ufficio Tutela	1	1	1
D	Funzionario Tecnico	1	0	0
C	Educatore	2	2	2
C	Istruttore amministrativo contabile	6	4	2
B	Esecutore amministrativo (di cui originariamente 2 Adest)	8	5	4
<i>Area Amministrativa ed Economico Finanziaria</i>				
D	Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria	1	1	1
D	Istruttore direttivo amministrativo-contabile	1	2	2

C	Istruttore amministrativo contabile	2	3	3
B	Esecutore amministrativo	3	2	1
	Totali	51	45	37+ 2 t.d. per progetto RE.I. **

** Il Direttore dell'Ente è stato collocato a riposo dal 1 dicembre 2019.*

- Personale a tempo determinato per progetto Re.i (Reddito di inclusione) *

A partire dall'anno 2018, in esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 32 del 9 agosto 2018 e del D.Lgs n.147 del 15 settembre 2017, recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", si è proceduto all'assunzione di n. 2 assistenti sociali a tempo determinato.

Si evidenzia che tali assunzioni, ai sensi dell'art.1, comma 200, della Legge di Bilancio 2018 (Legge 205/2017), sono *"in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* in quanto da impiegare per l'attuazione della misura nazionale.

In assenza della nuova assegnazione della quota servizi del fondo povertà le 2 assistenti sociali hanno terminato il loro contratto il 29 febbraio 2020.

Descrizione delle attività e dei risultati

Motivazione delle scelte

L'attuale situazione socio economica determinata da incertezze di risorse e forte instabilità dell'assetto istituzionale dei servizi sociali e sanitari costringe a ripensare al sistema di welfare locale. L'obiettivo prioritario riguarda la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili superando la parcellizzazione degli interventi tra i diversi attori istituzionali presenti sul territorio.

Su questo tema nel 2019 si sono assunti provvedimenti riguardanti l'integrazione dei servizi, in particolare si è introdotta una nuova modalità di acquisizione degli stessi più rispondente alle fluttuazioni delle richieste, sono stati individuati nuovi interventi di supporto alla non autosufficienza che prevedano una partecipazione attiva da parte degli stockholders, si è lavorato per mettere a regime nuovi strumenti di supporto alle famiglie.

L'anno 2019 ha rinforzato la collaborazione tra l'Ente ed le associazioni del Terzo Settore, introducendo la modalità di collaborazione prevista dal D.Lgs.117/17 e dando una definizione precisa dei Tavoli di lavoro introdotti con i Piani di Zona con la sottoscrizione di specifico Protocollo di Intesa.

Per la realizzazione dei singoli obiettivi è stata centrale la quantificazione delle risorse economiche e di personale, il raccordo tra ruolo politico-istituzionale e tecnico-operativo, il rapporto con il privato sociale.

Il perseguimento di questo obiettivo consente anche di realizzare un lavoro propedeutico utile per entrare nel merito degli attuali provvedimenti normativi in relazione al ruolo delle autonomie locali, all'individuazione dei servizi fondamentali di titolarità dei Comuni, alla promozione di convenzioni o di unioni di Comuni per la gestione dei servizi o alla conferma degli attuali Consorzi.

Il tema su cui si sta dibattendo riguarda infatti la gestione di una molteplicità di funzioni comunali che oggi sono separate tra chi amministra il socio-assistenziale e chi amministra gli altri servizi alla persona e alla comunità.

La legge 42/09 art.21, comma 3, individua le funzioni fondamentali dei comuni così articolate:

a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) funzioni di polizia locale;

c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;

d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;

e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani;

di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;

f) funzioni del settore sociale

In base alla legge 122/2010, le suddette funzioni devono essere gestite in forma associata obbligatoriamente da parte dei comuni fino a 5.000 abitanti.

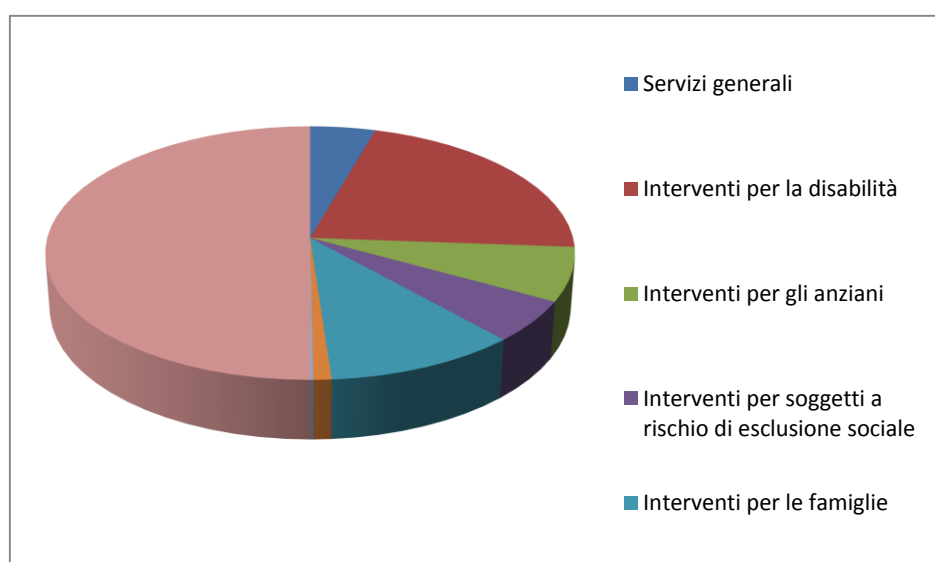
Gli atti normativi sopra citati indicano la necessità di individuare idonee forme associate per la gestione dei servizi. A partire da stabili assetti si possono correttamente prevedere specifiche forme di collaborazione, riguardanti determinate attività, da avviare con altri Enti di territori limitrofi.

Nel confronto a cui sono chiamate le Amministrazioni si evidenzia l'auspicio che si possa garantire la continuità della raggiunta integrazione con i servizi sanitari nell'ambito del distretto, considerando che la stabilità della rete appena avviata è condizione indispensabile per evitare sprechi di risorse che inevitabilmente si determinano in caso di riorganizzazioni e ridefinizione di titolarità e responsabilità delle prestazioni.

NELLA TABELLA SEGUENTE SONO INDICATE LE SOMME STANZIATE ED IMPEGNATE PER CIASCUN PROGRAMMA IN CUI È COMPOSTO IL RENDICONTO:

MISSIONE		PROGRAMMA		STANZIATO	IMPEGNATO	% IMPEGNATO SU STANZIATO
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	1.500,00	0	0,00%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	50.631,57	41.914,49	82,78%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	486.282,50	351.791,11	72,34%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	2.500,00	2.309,00	92,36%
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	320.891,47	269.789,02	84,07%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	3.348.236,00	3.226.670,67	96,37%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3	Interventi per gli anziani	1.057.958,07	1.020.444,02	96,45%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.145.839,79	793.154,46	69,22%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	1.640.908,31	1.568.387,06	95,58%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	167.150,36	147.538,66	88,27%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	Cooperazione e associazionismo	24.000,00	24.000,00	100,00%
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	31.600,19	0	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti dubbia esigibilità	10.000,00	0	0,00%
60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	500.000,00	0	0,00%
99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	628.000,00	517.727,34	82,44%
		TOTALI		9.415.498,26	7.963.725,83	84,58%

Ripartizione spesa per aree d i intervento	Impegnato	Percentuale
Servizi generali	665.803,62	8,94%
Interventi per la disabilità	3.226.670,67	43,33%
Interventi per gli anziani	1.020.444,02	13,70%
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	793.154,46	10,65%
Interventi per le famiglie	1.568.387,06	21,06%
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	147.538,66	1,98%
Cooperazione e associazionismo	24.000,00	0,32%
Totale	7.445.998,49	100,00%



Qui sotto vengono descritte le azioni ed i risultati in relazione ai singoli programmi per i quali è stata impegnata la spesa nel 2019, con esclusione delle partite di giro, in quanto rappresentative di meri movimenti numerari, autofinanziati tramite un rapporto di reciproca correlazione.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Oltre alle attività ordinarie nell'anno 2019 si è ulteriormente sviluppato il percorso di digitalizzazione intrapreso negli scorsi anni mediante l'uso intensivo della piattaforma per la gestione della cartella sociale (ICARO).

L'Attuazione delle misure nazionali di contrasto alla povertà ha inoltre richiesto la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'utilizzo della nuova Piattaforma "Gepi" (Piattaforma digitale per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale), predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale, nonché per la verifica dei requisiti anagrafici dei beneficiari del "Reddito di cittadinanza", da parte dei Comuni, e la prossima gestione dei Progetti utili alla collettività.

Anche la realizzazione dei progetti inerenti il PON Inclusione ha richiesto l'apprendimento e l'utilizzo di una specifica piattaforma gestionale del Ministero del Lavoro, denominata S.I.G.M.A. (Sistema Informatico Gestione Monitoraggio ed Audit) che integra le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione dei progetti.

Nel 2019 si è inoltre avviata la riorganizzazione dell'archivio della sede centrale e delle sedi territoriali, procedendo alla formazione degli operatori mediante un apposito corso.

Terminato il periodo di utilizzo gratuito della piattaforma dedicata alla gestione telematica degli appalti, con particolare riferimento a quelli di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, dovrà ricercarsi una soluzione adeguata.

Al fine di garantire una maggiore sicurezza agli operatori delle sedi territoriali si è provveduto a realizzare delle modifiche interne ai locali della sede territoriale di Venaria.

Per ciò che concerne la sede territoriale di Alpignano con deliberazione n. 58 del 12 dicembre 2019 è stato approvato lo schema di comodato con il Comune di Alpignano per l'utilizzo dei nuovi locali del movicentro.

PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi istituzionali dell'ente, al fine di assicurare il funzionamento degli stessi secondo le previsioni statutarie

Motivazione delle scelte	I componenti degli organi di indirizzo politico non ricevono alcun emolumento, la spesa per la realizzazione del programma fa riferimento ai compensi per il nucleo di valutazione e agli eventuali rimborsi dei permessi retribuiti di cui agli artt. 79 ed 80 del T.u.e.l.
Finalità da Conseguire	La finalità da raggiungere nell'ambito del programma è quella di consolidare una struttura operativa in grado di costituire un valido punto di riferimento per gli organi politici, attraverso attività di informazione e coordinamento, al fine di garantire la massima operatività possibile.
Risorse Umane e Strumentali	Non vi è personale dedicato al presente programma in via esclusiva. Per lo sviluppo del presente programma assumono particolare rilevanza la figura del Direttore e del Segretario consortile. Ogni postazione di lavoro, nella sede centrale e nelle sedi territoriali, è dotata di personal computer, con software dedicati, e collegamento ad appositi server. Tutte le postazioni

dispongono della posta elettronica e della connessione dati. L'ente ha complessivamente in dotazione 4 auto di servizio (noleggio Consip)

OBIETTIVI OPERATIVI

Non sono state sostenute spese, nell'ambito del programma, poiché la funzione del Nucleo di valutazione è stata mantenuta nell'ambito delle competenze del segretario consortile e non sono stati erogati rimborsi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE

Supporto alle attività deliberative e coordinamento generale amministrativo.

Gestione dei flussi documentali in forma digitale, con eliminazione progressiva dei supporti cartacei.

Motivazione delle scelte		Le scelte sono sostanzialmente disciplinate dalla normativa vigente che prevede una digitalizzazione sempre maggiore al fine di favorire la trasparenza, la conservazione e l'accesso dell'utenza
Finalità da Consequire		Dopo la digitalizzazione delle fatture, l'attivazione della conservazione digitale e l'implementazione dei flussi documentali si continua nel percorso intrapreso, al fine di ottenere una gestione digitale integrata e complessiva.
Risorse Umane e Strumentali		Nell'ambito di questo programma è prevista la spesa per il personale dedicato che si occupa del coordinamento generale delle attività di segreteria, dei contratti e delle convenzioni, del centralino, del protocollo in arrivo e partenza e di commissioni varie.

OBIETTIVI OPERATIVI

Nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate tutte le attività necessarie al funzionamento amministrativo dell'Ente. Per dare una dimensione dell'attività svolta si legga il seguente prospetto:

	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
N. Determinazioni:	516	486	408
N. Deliberazioni:	78	74	68
N. protocollo	9.708	10.147	9.848

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Consolidare l'utilizzo del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e finalizzato all'omogeneizzazione della lettura delle poste contabili di tutta la pubblica amministrazione nazionale

Procedere agli acquisiti con l'ausilio delle tecnologie informatiche e ricorrendo, il più possibile, all'e-procurement.

Predisporre gli adeguamenti tecnologici necessari alla gestione.

Motivazione delle scelte	La modifica delle norme di contabilità pubblica introdotta dal D. Lgs. 118/2011 ha imposto nuove regole e modelli di tenuta delle scritture contabili, in linea con l'esigenza di consentire una lettura uniforme dei bilanci delle varie pubbliche amministrazioni. Nel 2017 è stato elaborato il primo consuntivo in tal senso.
Finalità da Conseguire	Rappresentare la situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente, attraverso i nuovi modelli contabili. Assicurare costantemente tutti gli equilibri di bilancio Garantire il servizio economico e gli acquisti generali di beni e servizi Procedere al pagamento delle imposte di legge
Risorse Umane e Strumentali	Per lo sviluppo del programma assumono particolare rilevanza la figura del responsabile del servizio finanziario, dell'economo, e del revisore.

OBIETTIVI OPERATIVI

Nel corso dell'anno 2019 sono stati garantiti gli equilibri complessivi di bilancio, pur nell'ambito dei limiti oggettivi che derivano dal ritardo nei pagamenti dei trasferimenti regionali.

La dimensione finanziaria ed economica dell'Ente è ben evidenziata nella Relazione al Rendiconto alla quale si rinvia. Qui sotto alcuni numeri relativi all'attività svolta:

	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
N. buoni economici	146	122	137
N. variazioni di bilancio:	4	5	6
N. reversali:	1.475	1.561	1.291
Importo complessivo reversali:	€ 6.951.661,36	€ 8.391.323,99	€ 7.094.627,32
N. mandati:	4.061	3.482	3.057
Importo complessivo mandati:	€ 7.496.650,88	€ 8.239.969,90	7.703.483,82

N. fatture passive:	2.296	2.007	1.921
N. fatture attive:	29	61	85
N. accertamenti competenza:	1.035	232	270
N. impegni competenza:	751	723	693

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE

Nel corso dell'anno l'Ente ha attivato le procedure necessarie alle sostituzioni del personale precedentemente collocato a riposo, assumendo n. 3 operatori amministrativi (n. 2 C e n. 1 D) di cui uno è cessato nell'anno. Inoltre il Direttore è stato collocato a riposo.

A fine anno è stata indetta una selezione volta alla formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di assistenti sociali in relazione ai fondi che si presume verranno assegnati all'ente.

E' stato applicato ai dipendenti il CCNL di riferimento e si sono valorizzate le risorse umane attraverso attività formative e il riconoscimento del merito, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance.

E' stato applicato ai dipendenti il nuovo CCNL e si sono valorizzate le risorse umane attraverso attività formative e il riconoscimento del merito, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di performance.

Motivazione delle scelte	L'esigenza di rispondere alle problematiche sociali del territorio, acuite da un lungo periodo di crisi e le sempre più frequenti novità normative che importano un aumento degli adempimenti amministrativi laddove il personale diminuisce ed invecchia, per via delle politiche legislative, richiede una costante ristrutturazione interna dell'organizzazione, che può essere favorita da attività di formazione continua e da trasparenti e significativi sistemi di incentivazione al raggiungimento di performance. In tale contesto è necessario poter contare sempre sul pieno coinvolgimento e sulla motivazione di tutto il personale e porre al centro dell'attività la soddisfazione dell'utenza, il controllo dei costi e il perseguimento dei risultati.
Finalità da Consequire	Adozione di sistemi orientati alla gestione delle risorse umane volta a migliorare i risultati in termini di efficienza, efficacia ed economicità, valorizzando la professionalità del personale nel rispetto delle esigenze gestionali della struttura amministrativa del Consorzio. Applicazione e continuo miglioramento dei sistemi di valutazione e di incentivazione retributiva, volti a riconoscere la qualità della prestazione resa e la crescita delle competenze nonché a un effettivo e concreto riconoscimento dei principi meritocratici in relazione ad effettivi livelli di responsabilità e professionalità ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Promozione di ogni iniziativa utile a perseguire il benessere organizzativo ed attuare il principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze attraverso lo sviluppo di azioni positive volte a prevenire il disagio lavorativo prima del suo manifestarsi, anche attraverso la sensibilizzazione dei responsabili dei servizi ed il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, al fine di conciliare le esigenze del lavoratore con quelle del funzionamento degli uffici e dei servizi. Adozione di iniziative formative per tutte le Aree e coordinamento delle attività in materia di sicurezza del lavoro.
Risorse Umane	Non ci sono unità di personale dedicate esclusivamente a questo compito. La

e Strumentali dotazione strumentale è quella standard.

OBIETTIVI OPERATIVI

La spesa del programma è unicamente quella della formazione. La parte relativa alla dotazione di personale è descritta nella Relazione al Rendiconto, mentre la spesa di personale viene valorizzata nell'ambito di ciascun programma in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito di questo programma sono ricomprese, in via residuale, tutte le attività della Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, non diversamente allocate negli altri programmi. In particolare i servizi informatici, le utenze e le manutenzioni.

<i>Motivazione delle scelte</i>		Le scelte sono operate nell'ambito del quadro legislativo di riferimento, principalmente attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip.
<i>Finalità da Consequire</i>		Garantire l'uso di locali idonei, in relazione alla prestazione dei servizi consortili (locazioni e spese relative, pulizia, manutenzioni e utenze) . Gestire le postazioni di lavoro ed i servers Assicurare i servizi fiscali, di elaborazione dati e le coperture assicurative. Gestire gli automezzi consortili
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>		Nell'ambito di questo programma è prevista la spesa per una unità di personale. La dotazione strumentale è quella standard.

OBIETTIVI OPERATIVI

Tutte le attività previste sono state realizzate sia in relazione ai locali che alle dotazioni strumentali.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

L'obiettivo del presente programma è garantire alle persone disabili e alle loro famiglie un complesso di servizi e interventi, articolato e diversificato, per offrire progetti personalizzati e condivisi volti a favorire il massimo possibile di autonomia e di integrazione sociale e un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Il programma è motivato dalla rilevazione della presenza sul territorio: • di numerosi disabili in condizione di gravità, nei confronti dei quali non sono attivabili percorsi di formazione professionale e/o di avviamento/supporto al lavoro e per i quali è necessario attivare interventi mirati; • di disabili, in condizione di gravità che vivono in famiglie composte da parenti anziani, spesso monogenitoriali, , con ridotta capacità a provvedere ai bisogni del disabile con necessità di risposta “residenziale” anche in pronta accoglienza; • di disabili inseriti in struttura per i quali l’inserimento in presidio è la risposta socio sanitaria più adeguata e realizzabile; • di disabili lievi nei confronti dei quali sono attivabili percorsi socializzanti e occupazionali con l’obiettivo di vita autonoma o con ridotta necessità di supporto assistenziale; • necessità di intervento precoce, in collaborazione con i competenti Servizi Sanitari (N.P.I., Riabilitazione, ecc), per la famiglia che, a causa della nascita di un bimbo con disabilità, abbisogna di sostegno ed aiuto nella gestione dello stesso.
<i>Finalità da Conseguire</i>	Garantire e mantenere i servizi e gli interventi volti a favorire la massima autonomia ed integrazione sociale di ciascun disabile e un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità. Il progetto elaborato con il soggetto disabile e la sua famiglia è fondato sul riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, valorizzandone l’autonomia, la soggettività e la capacità di assumere responsabilità, sostenendola nel processo di cambiamento e nell’uso delle risorse proprie, della rete familiare e della società nonché garantendo il corretto sostegno delle fragilità in ogni fase del ciclo vitale e rispondendo in modo appropriato ai bisogni nei diversi momenti dell’esistenza.
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Le risorse umane non sono distribuite sui singoli obiettivi operativi, in quanto ciascun operatore, seppur con alcune prevalenze, svolge la propria attività su diversi obiettivi. La quantificazione del personale dipendente per l’area disabili è definita in relazione alla maggiore quota lavoro dedicata alla categoria di utenti: n. 5 dipendenti categoria D;

n. 2 dipendenti categoria C ;

n. 3 dipendenti categoria B .

Le qualifiche professionali sono assistente sociale, educatore, amministrativo e esecutore amministrativo.

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale possono essere utilizzate:

- sede della struttura semiresidenziale, Centro Socio Terapeutico Diurno di Venaria;
- sede della struttura residenziale RAF di Druento;
- sedi delle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio quali GRH e AUDIDO a seguito di apposita Convenzione;
- automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali

OBIETTIVO OPERATIVO b0 - Inclusione sociale e autonomia per soggetti disabili

Descrizione dell'obiettivo

Garantire e mantenere i servizi e gli interventi volti a favorire la massima autonomia possibile e l'integrazione sociale di ciascun disabile e fornire un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Obiettivo imprescindibile per tutti gli operatori del Consorzio è agevolare, creare e mantenere il dialogo con i disabili, le famiglie e le loro Associazioni presenti sul territorio per permettere un vero confronto sui bisogni e sulle possibilità di risposta da parte dei Servizi Sociali e Sanitari.

A tale proposito con deliberazione n.51 del 12/10/2019 è stato approvato il Protocollo d'Intesa per il tavolo della disabilità, alla cui stesura e successiva sottoscrizione hanno partecipato coloro che a seguito dei Piani di Zona hanno, negli anni, condiviso il percorso del tavolo di confronto e progettazione in materia di disabilità.

Motivazione delle scelte

Necessità di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei soggetti, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.

Finalità da conseguire

Favorire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale; favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

Sollevare il disabile e la sua famiglia dalla completa assunzione dei carichi assistenziali, affiancandoli nelle responsabilità di cura, anche attraverso la valorizzazione e la qualificazione di forme di autorganizzazione.

Riconoscere le capacità progettuali delle famiglie nel comporre il sistema di aiuti più rispondente ai loro bisogni.

Servizi al consumo

Servizio sociale professionale e Segretariato sociale ha l'obiettivo di offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e indirizzare la persona verso la risposta ritenuta più pertinente. E' un processo di aiuto volto a riconoscere le persone quali protagoniste del loro percorso di vita, a promuovere la loro autodeterminazione, a valorizzarne le potenzialità e l'autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di sostegno, favorendo l'instaurarsi di un rapporto fiduciario.

Punto Unico di Accoglienza (P.U.A.) espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R. n. 51 – 11389 del 23.12.2003 “D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria”, in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali Periodo 2018 - 2023 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 20/04/18 ed afferenti:

- all'area delle cure domiciliari;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili.

L'avvio del servizio è conseguente il finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n 55-9323 del 28/7/2008. Da gennaio 2011 in assenza dei finanziamenti regionali il servizio è stato garantito attraverso la messa a disposizione di personale del Consorzio e dell'ASL e la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 e Consorzio. A decorrere dal mese di aprile 2012 il Punto Unico ha assunto il ruolo di porta di accesso per la disabilità adulta, nel corso del 2013, tale competenza si è estesa anche alla disabilità minori. Quest'ultimo compito, vista la particolare tipologia di utenza, è circoscritto alla sola fase amministrativa, demandando ai professionisti che hanno in carico il soggetto l'individuazione del bisogno e l'aspetto progettuale volto al soddisfacimento dello stesso.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12/2018 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Distretto Metropolitano Nord dell'Azienda Sanitaria TO 3 e il CISSA di Pianezza per il mantenimento e la gestione del Punto unico di accoglienza di Venaria, di durata triennale (scadenza marzo 2021).

Gli accessi di soggetti disabili (minori ed adulti) al PUA finalizzati a inoltrare richieste di valutazione UMVD sono stati i seguenti:

Comune di Provenienza	Utenti Anno 2019
Alpignano	28
Druento	13
Givoletto	11
La Cassa	2
Pianezza	41
S. Gillio	5
Val della Torre	6
Venaria	49
Totali	155

E' importante sottolineare che il dato, estrapolato attraverso l'uso del portale ICARO, contempla tutte le richieste di valutazione UMVD pervenute al PUA (utenti nuovi e utenti già conosciuti che esprimono richiesta di valutazione per l'elaborazione di un nuovo progetto);

In ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione n.48 del 18/12/2017 con cui si è approvato il Protocollo operativo per il raccordo tra la casa della salute di Pianezza, il Consorzio e l'ASL TO3 in data 20/07/2020 è stato attivato uno sportello periferico del Punto Unico presso la Casa della salute di Pianezza, con accesso diretto una volta alla settimana per n. 2 ore (giovedì dalle ore 13 alle ore 15). L'accesso a tale sportello ha la finalità di decodificare i bisogni socio sanitari pertinenti a situazioni geriatriche e di disabilità dei cittadini. e avviare la procedura di valutazione finalizzata all'elaborazione di un progetto individualizzato.

Nel periodo 20/07/2020 – 31/12/2020 si sono rivolti al punto unico presso la casa della salute di Pianezza complessivamente n.12 cittadini, di contro non si è registrata una flessione degli accessi al PUA di Venaria da parte da parte di cittadini pianezzesi. La limitata affluenza è stata ricondotta dagli attori coinvolti alla limitata pubblicizzazione dell'iniziativa sia mediante canali web che mediante informazioni dirette da parte dei MMG afferenti alla Casa della Salute.

Partecipazione alle Commissioni Tecniche dell'ASL integrate da personale del Consorzio:

- e alla Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD) Adulti – nell'anno 2019 si sono svolte 14 sedute;
- Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD) Minori – nell'anno 2019 si sono svolte 14 sedute;
- Commissioni di Medicina Legale, per gli adempimenti relativi alla Legge 104/92 Legge 68/99 – nell'anno 2019 si sono svolte 41 sedute Lg 104/92 e n. 21 sedute Lg 68/99.
- Commissione di Vigilanza, per gli adempimenti relativi alla Legge Regionale n. 16 del 29/07/16 si sono svolti n.6 sopralluoghi atti a verificare il possesso/mantenimento dei requisiti previsti per le strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio.

Assistenza economica, consiste nell'erogazione di contributi economici volti a fronteggiare situazioni di temporanea o permanente difficoltà economica, articolati, in base alle diverse tipologie

di beneficiari e finalità di assegnazione; l'erogazione rientra in un globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare.

Gli interventi economici, erogati in base ad apposito regolamento, si distinguono in:

- interventi continuativi nei confronti di anziani e inabili al lavoro;
- interventi brevi per soggetti in situazione di temporanea carenza di reddito.

La tabella sottostante rileva i contributi economici erogati ai cittadini disabili residenti nel territorio consortile nell'anno 2018 e 2019, si rileva una flessione motivata dall'introduzione della misura del reddito di cittadinanza, di cui una parte dei disabili in carico sono risultati beneficiari.

Comune di Provenienza	Utenti Anno 2018	Utenti Anno 2019
Alpignano	15	17
Druento	5	5
Givoletto	0	0
La Cassa	0	0
Pianezza	10	7
S. Gillio	1	0
Val della Torre	2	3
Venaria	46	28
Totali	79	60

Assistenza domiciliare, consistente nell'offerta di servizi di aiuto alle persone e alle famiglie presso la loro abitazione, per favorirne il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e delle capacità organizzative nel contesto di vita, garantirne adeguati livelli di cura, differenziando professionalità e prestazioni in base ai diversi gradi di intensità assistenziale.

L'erogazione del servizio è effettuata previa stesura di un piano individualizzato.

I piani individualizzati d'intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, per le situazioni di non autosufficienza e disabilità sono sottoposti alla validazione per le situazioni di non autosufficienza e disabilità alle competenti Unità di Valutazioni ASL TO3. Il piano individualizzato prevede interventi di assistenza alla persona e di mantenimento tutelare, da attuarsi attraverso la figura dell'OSS.

Gli utenti, che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dalle Unità di Valutazione dell'ASL TO3, contribuiscono, in base alla situazione reddituale e patrimoniale, al 50% del costo del servizio.

La tabella sottostante registra il numero di beneficiari di interventi di assistenza domiciliare il cui progetto è stato approvato ed autorizzato dalla competente commissione UMVD (adulti e minori). Nell'anno 2019 si registra un lieve incremento nel numero dei beneficiari. Nel corso dell'anno sono stati inseriti n. 10 nuovi beneficiari a fronte di n. 8 chiusure di intervento.

Comune di Provenienza	Utenti Anno 2018	Utenti Anno 2019
Alpignano	14	17
Druento	1	1
Givoletto	6	7
La Cassa	0	0
Pianezza	12	14
S. Gillio	1	0
Val della Torre	1	2
Venaria	12	9
Totali	47	50

Collaborazioni con il volontariato L'Ente si prefigge l'obiettivo riconoscere ed agevolare il ruolo del terzo settore, incentivando la solidarietà sociale, l'elaborazione congiunta dei progetti complessivi di sostegno mediante l'erogazione di contributi economici e l'attivazione/consolidamento di partnership. Sulla base del vigente regolamento si incentivano i programmi di attività da svolgersi con associazioni di volontariato convenzionate per la realizzazione di programmi rivolti agli utenti dei servizi sociali.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017 e dalla Legge 6 giugno 2016 n. 106, nell'anno 2019, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 28/01/2019 si è provveduto ad avviare una procedura di manifestazione di interesse volta all'individuazione delle associazioni di volontariato con cui sottoscrivere convenzioni relative al sostegno di attività volte alla socializzazione, alla partecipazione alla vita della comunità locale, alla aggregazione e allo stimolo delle politiche sociali in favore di soggetti disabili e delle loro famiglie.

A tale manifestazione di interesse hanno partecipato due associazioni di volontariato del territorio, l'Associazione Au.di.do di Alpignano e l'associazione G.R.H. di Dreuntono, le quali disponendo dei requisiti richiesti dal bando e previa valutazione dei progetti presentati hanno sottoscritto con l'Ente apposite convenzioni. Con entrambe le associazioni è proseguita una proficua collaborazione.

Ufficio tutele

Si occupa di pratiche relative a tutele giudiziarie, legali, curatele e amministrazioni di sostegno per utenti residenti nel territorio consortile e per i quali l'Autorità Giudiziaria ne prevede il deferimento al Consorzio. Il Servizio è in funzione da settembre 1998. E' prevista consulenza legale per situazioni di elevata complessità sia in merito a cause civili che penali.

Nell'anno 2019 l'ufficio tutele ha seguito n. 53 soggetti sottoposti alle seguenti misure di protezione:

Tutele	27
Amministrazioni Di Sostegno (Aso)	16
Tutele Minori	8
Curatele	2
TOTALE	53

La flessione in merito ai numeri è da ricondurre ad una diminuzione delle tutele nei confronti di minori per raggiungimento della maggiore età o per conclusione del percorso di affidamento preadottivo.

Tipologia	Misure di protezione CISSA 2018	Misure di protezione CISSA 2019
Anziani	12	13
Disabili	29	29
Interdetti legali	2	3
Minori	12	8
TOTALE	55	53

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi alla distribuzione sui singoli Comuni dei soggetti seguiti dall'Ufficio Tutele seguite dal Consorzio, relativamente ai disabili, riferiti all'ultimo biennio..

Comuni	Tutele CISSA 2018	Tutele CISSA 2019
Alpignano	4	4
Druento	3	3
Givoletto	2	2
La Cassa	0	0
Pianezza	6	6
San Gillio	0	0
Val della Torre	2	1
Venaria	12	13
TOTALE	29	29

Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti sono erogati in accordo con Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 in base a un Protocollo d'intesa che definisce i criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 (anziani non autosufficienti) e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010 (soggetti disabili) e stabilisce che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria sia di quella sociale rapportata alle situazioni reddituali e patrimoniali in base a specifico regolamento.

A seguito della complessità venutasi a creare con l'emanazione della DGR 26-6993 del 30/12/2013, della DGR 5-7035 del 27/1/2014, della DGR 3-7471 del 17/4/2014 e della D.G.R.18-1326 del 20 aprile 2015 la Direzione Generale dell'ASL TO ha comunicato che nell'anno 2017, nelle more dell'adozione da parte della Regione di idonei provvedimenti relativi al sistema di gestione delle prestazioni socio-assistenziali e su specifica autorizzazione degli Assessori alle Politiche Sociali e alla Sanità, avrebbe continuato a garantire l'erogazione dei contributi economici attingendo a fonti di finanziamento regionale. La Direzione Generale ASL TO 3 ha evidenziato inoltre la Sentenza del

Consiglio di Stato n 05538/2015 REG.PROV. Coll. N.03923/2015 REG.RIC. del 15 ottobre 2015 che dispone che il contributo economico a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza, erogato dalla Regione Piemonte è legittimamente considerato dalla Regione prestazione aggiuntiva “oltre i LEA” previsti a livello nazionale, avente rilevanza sociale, e rientrante pertanto, nella sua ampia discrezionalità.

Al fine di non determinare interruzioni di servizio gli Enti Gestori hanno chiesto all’ASL TO 3 di continuare ad anticipare l’erogazione dei contributi economici ante e post DGR 39/2009 e 56/2010 agli attuali percettori di assegni di cura e al fine di consentire l’attuazione della D.G.R. 26-6993 del 30/12/2013 e – con specifico riferimento agli anziani non autosufficienti – della successiva D.G.R. n. 18-1326/2015, impegnandosi al rimborso totale delle quote. A seguito di richiesta a firma congiunta dell’Assessore alla Sanità e Assessore alle Politiche Sociali, l’ASL To 3 si è impegnata ad anticipare l’erogazione di tali contributi, impegno che è stato assolto anche per tutto l’anno 2019.

L’intervento consiste nell’erogazione di contributi economici finalizzati alla regolare assunzione di personale assistenziale inquadrato nella categoria CS secondo il vigente CCNL del lavoro domestico (assegni di cura) o di contributi economici finalizzati a compensare le cure familiari (affidamenti intrafamiliari), così come previste dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010 . Tali interventi sono rivolti a soggetti disabili per i quali sia stata svolta una valutazione dalla competente Commissione UMVD dell’ASL TO3 e sia stato redatto un Progetto Assistenziale Individualizzato di tipo domiciliare. Tali contributi sono soggetti a monitoraggio periodico mediante visite domiciliari effettuate da personale tecnico volte a monitorare il permanere della congruità del progetto alla situazione socio sanitaria dell’interessato ed al permanere dei requisiti formali (presenza di personale regolarmente assunto, tipologia di contratto, ecc.).

Ad oggi, essendo i contributi economici a sostegno della domiciliarità prestazioni extra LEA, non sono più proposti nell’ambito degli interventi erogabili e permangono in carico i soggetti già beneficiari fino a chiusura degli specifici interventi.

Nell’anno 2019 la situazione dei contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare ha subito una flessione di due unità, dovuta al decesso dei beneficiari. Il numero dei beneficiari è destinato a ridursi in relazione all’impossibilità di sostituire coloro che escono dalla misura e ad ammettere nuovi fruitori.

COMUNI	BENEFICIARI	BENEFICIARI	BENEFICIARI
	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
ALPIGNANO	3	3	1
DRUENTO	1	1	1
GIVOLETTO	0	0	0
LA CASSA	0	0	0
PIANEZZA	3	3	3
S. GILLIO	1	0	0
VALDELLATORRE	0	0	0
VENARIA	2	2	2
TOTALI	10	9	7

Contributi economici a sostegno della domiciliarità in favore di ooggetti disabili erogati unicamente dal Consorzio. Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 34 del 26/10/2015 si è provveduto a prorogare fino a settembre 2016 gli interventi di Assistenza domiciliare e contributi economici a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti, istituiti con

deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n.16 del 9/7/2013 e n. 29 del 15/9/2014, e con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 9 del 11/6/2014.

Tali contributi ed interventi sono stati erogati in favore di persone non autosufficienti inseriti nelle liste di attesa della domiciliarità redatte dalle competenti Commissioni di valutazione dell' ASL TO 3. L'intervento consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati alla regolare assunzione di personale assistenziale inquadrato nella categoria CS secondo il vigente CCNL del lavoro domestico (assegni di cura) o di contributi economici finalizzati a compensare le cure familiari (affidamenti intrafamiliari), così come previsto dalla D.G.R. 39-11190 del 2009 e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010 . Gli importi sono valorizzati mediante l'applicazione del regolamento dei contributi economici a sostegno della domiciliarità approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 26 del 30 novembre 2009;

La tabella sottostante individua il numero dei beneficiari di contributi economici a sostegno della domiciliarità unicamente a carico del Consorzio che per l'anno 2019, si rileva un incremento dei beneficiari.

Comuni	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	2	2
Druento	0	0
Givoletto	0	1
La Cassa	0	0
Pianezza	0	0
San Gillio	0	0
Val della torre	0	0
Venaria	0	0
Totale	2	3

Progetti di Vita Indipendente I progetti di Vita Indipendente sono una delle possibili risposte alla grave disabilità motoria, sono stati fino ad oggi regolati dalla D.G.R. n.48 – 9266 del 21/07/2008. I destinatari del progetto sono esclusivamente persone portatrici di grave disabilità motoria certificata ai sensi dell'art. 3 della l. 104/92, di età compresa tra i 18 e 64 anni, inserite in contesti lavorativi, o formativi, o sociali con rilevanza a favore di terzi o con riferimento all'esercizio delle responsabilità genitoriali nei confronti di figli minori. I progetti di vita indipendente sono finalizzati all'assunzione di assistenti personali che consentono alle persone disabili di raggiungere la piena autonomia.

Nel 2019 il numero dei beneficiari è cresciuto ma si è anche modificata la distribuzione all'interno dei singoli comuni poiché nel corso dell'anno è stato attivato un nuovo progetto ad Alpignano, dove a fine 2018 si era verificata una dimissione causa trasferimento di residenza. E' stato avviato un nuovo progetto a Venaria, Comune da cui un beneficiario si è trasferito, acquisendo la residenza a Druento. A seguito di queste modifiche è possibile affermare che complessivamente si è provveduto ad attivare due nuovi progetti.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	3	2	2
Druento	1	1	2
Givoletto	0	0	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	0	0	0
San Gillio	0	0	0
Val della Torre	0	0	0
Venaria	2	3	3
TOTALE	6	6	7

Con deliberazione della Giunta regionale n.51 – 8960 del 16/05/2019 sono state introdotte le nuove linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente. Le stesse sono state emanate sulla base della nuova normativa nazionale (sperimentazioni ministeriali) e regionale (L.R. n.3 del 12/02/2019) e nei contenuti amplia la platea dei beneficiari e prevede una più ampia scelta di figure professionali impiegabili nella composizione del progetto individualizzato.

Gli operatori dell'Ente hanno partecipato con gli altri Enti Gestori alla stesura di un nuovo regolamento per la vita indipendente, condiviso tra tutti gli EG dell'Asl To 3. Tale documento non è ancora stato proposto per l'approvazione dei Consigli di Amministrazione dei singoli Consorzi poiché si è in attesa di un confronto diretto con la Regione Piemonte circa la corretta interpretazione dei contenuti della D.G.R. 51 – 8960 .

Servizio di riabilitazione psico sociale è rivolto a persone con disabilità psichica fisica e sensoriale di età compresa tra gli 0 e i 64 anni. La sua finalità è quella di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei fruitori, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.

Il servizio si propone di ideare e valutare con l'utente e la sua famiglia Progetti Individualizzati coerenti con gli obiettivi fissati nelle diverse fasi di intervento, al fine di rendere l'utente stesso e il suo nucleo familiare sempre più responsabili e protagonisti delle proprie scelte, sostenendo e potenziando, in tale processo, le abilità personali, le capacità di autodeterminazione e l'integrazione nel territorio di riferimento.

Le prestazioni rese dal servizio di riabilitazione psico-sociale sono autorizzate dalle competenti commissioni multidisciplinari (UMVD minori e adulti).

L'erogazione del Servizio avviene attraverso:

- le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio,;
- gli educatori delle ditte accreditate dal Cissa e dall'ASL To 3 alla fornitura di servizi di riabilitazione psicosociale. A seguito di specifico bando sono state individuate le ditte che a fronte di specifici requisiti a decorrere dal 01/01/2019 sono individuate dai beneficiari, dai loro familiari o dai tutori per erogare le prestazioni autorizzate nell'ambito del progetto educativo individualizzato (PEI) validato dalle commissioni UMVD. Il bando per

l'accreditamento viene riproposto annualmente al fine di rendere dinamica l'offerta e permettere a tutte le ditte con i requisiti richiesti di accedere al mercato. Nell'anno 2019 le ditte accreditate sono state la cooperativa "Pro.ge.s.t.", la cooperativa "P.G. Frassati" e la cooperativa "Il Margine".

La scelta di utilizzare la formula dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di riabilitazione psicosociale è motivata dalla garanzia di una maggiore trasparenza con le famiglie che assumono un ruolo attivo nella scelta del fornitore della prestazione, dalla spinta alla crescita dei servizi offerti da parte delle cooperative che sono incentivate al continuo aggiornamento al fine di rendersi più appetibili alla platea dei beneficiari ed infine alla necessità di modulare al meglio i volumi di servizi necessari, anche alla luce dell'andamento discontinuo delle attivazioni di interventi da parte dell'ASL.

- gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie.

Nello specifico le finalità del servizio sono volte a:

- promuovere e sostenere l'integrazione nel territorio, il raggiungimento e il mantenimento della massima autonomia possibile, il potenziamento delle capacità operative e relazionali della persona con disabilità;
- sostenere la persona con disabilità e la sua famiglia per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare;
- inserire e mantenere le persone disabili in percorsi educativi socializzanti in ambienti lavorativi con finalità formative e di integrazione sociale;
- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

Nella tabella sottostante si individuano i soggetti beneficiari di progetti di riabilitazione psicosociale erogati dalle tre ditte accreditate, distribuiti sul territorio dei Comuni dell'Ente.

COMUNI	Disabili
	Anno
	2019
Alpignano	11
Druento	7
Givoletto	3
La Cassa	1
Pianezza	22
San Gillio	3
Val della Torre	5
Venaria	69
TOTALE	143

Progetto AUTISMO.

Dal mese di ottobre 2016 al mese di dicembre 2018 è stato avviato un progetto sperimentale rivolto ai soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico ed alle loro famiglie, tale progetto si poneva l'obiettivo di rendere sempre più autonomi i soggetti compatibilmente con il loro livello di funzionamento.

A decorrere dal 01/01/2019, così come il servizio di riabilitazione psicosociale anche queste prestazioni sono state rese con la formula dell'accreditamento. Le ditte individuate sono state la cooperativa sociale Pro.ge.s.t., la cooperativa sociale P.G. Frassati, la cooperativa Il Margine. L'individuazione e l'ammissione dei soggetti alla prestazione è subordinata alla valutazione delle situazioni da parte della commissione UMVD che mantiene un ruolo di monitoraggio sui progetti attivati. Il progetto elaborato in collaborazione con l'ASL To3 e con la cooperativa individuata dal beneficiario, da un genitore o tutore,impiega per la realizzazione personale psicoeducativo (psicologo ed educatore professionale).

La tabella mostra chiaramente un regolare incremento degli interventi rivolti ai soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico. La crescita è da ricondursi ad una più precisa attività diagnostica ed alla maggiore consapevolezza delle famiglie in merito alle opportunità di sostegno offerte ha prodotto un maggiore accesso ai servizi ed una richiesta più precisa di intervento. L'incremento è destinato a crescere, si presume con andamento regolare in relazione all'età dei soggetti seguiti, prevalentemente minori per i quali è il progetto educativo non prevede una riduzione prestazionale o la dimissione a breve..

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	4	7	7
Druento	4	6	5
Givoletto	4	6	6
La Cassa	0	0	2
Pianezza	2	4	7
San Gillio	2	2	4
Val della Torre	2	4	5
Venaria	27	33	32
TOTALE	45	62	68

Interventi educativi per i disabili sensoriali

Interventi attuati usufruendo dei servizi erogati dalle agenzie accreditate attraverso il “Registro di accreditamento per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali” del Comune di Torino per favorire lo sviluppo e l'autonomia dei disabili sensoriali nel corso della formazione scolastica.

Con determinazione n.2018 – 45479/019del 22/11/2018 la città di Torino ha rinnovato il Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali a cui il Cissa potrà avvalersi per il periodo 2019 – 2021.

Le famiglie afferenti al territorio del Cissa chiamate ad individuare il fornitore della prestazione per l'anno 2019 hanno individuato la cooperativa Biosfera, la cooperativa Irifor ed'Istituto dei Sordi di Torino.

Nella tabella sottostante è indicato il numero degli utenti:

Comuni	Anno	Anno	Anno	Anno
	2016	2017	2018	2019
Alpignano	5	5	5	4
Druento	1	1	1	1
Givoletto	2	2	3	3
La Cassa	1	1	1	1
Pianezza	6	6	5	5
San Gillio	0	0	0	0
Val della Torre	2	2	1	3
Venaria	3	4	4	4
Totale	20	21	20	21

Progetto sperimentale ex DGR 47

In ottemperanza a quanto previsto dalla Lg 112 del 22/06/2016.e utilizzando i fondi regionali previsti dalla DGR 47 – 5478 del 3 agosto 2017 l'Ente, il concerto e collaborazione con i partecipanti al tavolo tematico rivolto alla disabilità dei soggetti adulti ha avviato un progetto sperimentale denominato “Vado a vivere da solo”, rivolto a giovani adulti invalidi civili con certificazione di gravità ai sensi della Lg 104/92, le cui famiglie presentino caratteristiche di affaticamento nella cura, ma esprimano la volontà e le possibilità concrete di essere un sostegno nel progetto di emancipazione dei figli. Tale scelta è nata dall'esigenza di avviare un percorso di emancipazione dal nucleo delle “figure fragili” in una fase della vita della famiglia in cui ciascun membro disponesse di energie spendibili per raggiungere l'obiettivo comune.

E' stato identificato come obiettivo prioritario la sperimentazione nelle attività di vita quotidiana, in situazione di autonomia, in luogo parzialmente protetto e con il supporto di personale educativo che svolga il ruolo di facilitatore nelle relazioni con l'esterno, di monitoraggio sull'andamento del progetto.

E' stato individuato quale luogo di esecuzione del progetto denominato “Vado a vivere da solo” l'housing sociale gestito dall'IPAB Casa Benefica ubicato in Alpignano via Sommelier, 10 per le caratteristiche logistiche (collocazione nel centro del territorio comunale), la presenza di altri servizi educativi nell'ambito della stessa sede, le dimensioni delle unità abitative, il canone calmierato e la durata da contratto del progetto di housing che è stabilita in massimo 18 mesi, termine giudicato adeguato anche per la realizzazione di questo progetto, allo scadere del quale, qualora i risultati siano stati soddisfacenti i ragazzi e le famiglie che avranno avuto un ruolo attivo proseguiranno la sperimentazione con propri mezzi, avvalendosi comunque del supporto degli operatori.

Nell'anno 2019 è proseguito il supporto ed il monitoraggio educativo dell'andamento del progetto da parte degli interessati, operatori sociali e sanitari, delle famiglie prevedendo un forte coinvolgimento degli interessati nella valutazione e riprogettazione continua degli interventi. Tale attività si è svolta con cadenza dapprima bimestrale e successivamente con cadenza trimestrale

.Il progetto, avviato nel mese di settembre 2018 nel corso dell'anno 2019 ha visto l'evoluzione della sua fase centrale ed i due soggetti coinvolti hanno avuto modo di sperimentarsi in situazioni di “vita

quotidiana protetta” utilizzando degli strumenti volti all’emancipazione (TIS). A fine 2019 si è avviata l’ultima fase corrispondente alla progressiva dimissione dal progetto che garantirà comunque un percorso di supporto e monitoraggio educativo ed il mantenimento dello strumento del TIS.

Nel mese di ottobre 2019 è stato avviato un secondo progetto finanziato con i fondi della Lg 112 del 22/06/2016 denominato “con noi edopo di noi” a cui hanno partecipato tre soggetti residenti sul territorio del Cissa che hanno avviato un’esperienza di vita autonoma supportata presso un appartamento messo a disposizione dalla famiglia di una delle ragazze coinvolte.

Funzioni delegate da singoli Comuni: Comune di Pianezza, Alpignano, Givoletto

In data 14/05/2019 è stato sottoscritto l’Accordo di programma in materia di inclusione scolastica e formativa degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali ai sensi della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e della Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa” e s.m.i., tale lavoro ha permesso di ridefinire i compiti degli attori coinvolti in relazione all’evoluzione della normativa e dei bisogni emergenti dal territorio, si è stabilito l’ ampliamento della platea dei beneficiari inserendo anche i minori con Bisogni educativi speciali e non più solo i minori certificati ex Lg 104/92 e dando la possibilità di beneficiare del servizio anche agli alunni frequentanti le scuole paritarie.

Nel corso dell’anno 2019 è stata inoltre bandita e si è conclusa la gara d’appalto per la gestione del servizio di Assistenza Specialistica per la durata di un triennio con eventuale ripetizione e proroga.

L’aggiudicatario è risultato essere la RTI “Anmazione Valdocco e cooperativa il Margine”, attualae erogatrice del servizio.

Il servizio ha la funzione di facilitare l’integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola attraverso interventi di assistenza specialistica nelle scuole di Alpignano, Pianezza e Givoletto tramite:

- elaborazione di strumenti condivisi per facilitare il confronto e la collaborazione fra le figure professionali coinvolte negli interventi a favore dei minori (insegnanti, educatori);
- costruzione di progetti individuali che favoriscano l’integrazione del minore in una logica di condivisione e di continuità del percorso scolastico e nella prospettiva di un più complessivo progetto di vita;
- strutturazione di rapporti sistematici fra scuole e servizi quale nodo strategico delle rete a sostegno dell’alunno disabile;
- mantenimento/costruzione dei rapporti con i servizi sanitari soprattutto nelle fase di definizione del bisogno assistenziale;
- erogazione di interventi di assistenza specialistica presso le scuole attraverso educatori o operatori OSS.

La tabella contiene il numero dei minori disabili seguiti attraverso interventi di assistenza specialistica ed evidenzia un incremento nel numero dei beneficiari per tutti e tre i Comuni deleganti con particolare incidenza per il Comune di Pianezza. Inoltre, secondo le indicazioni fornite dall’Accordo di Programma siglato in data 14/05/2019, si segnala la presenza di un’alunna frequentante la scuola paritaria.

Anno scolastico	N° Minori Comune di Alpignano	N° Minori Comune di Pianezza	N° Minori Comune di Givoletto	Totale
2012-13	23	18	6	47
2013-14	21	19	7	47
2014-15	22	23	7	52
2015-16	25	25	6	56
2016-17	24	30	6	60
2017-18	27	30	5	62
2018-19	27	29	4	60
2019-20	30	38	6	74

Trasferimenti ai comuni consorziati di quota parte dei contributi regionali ex L. 104/92 per la mobilità di cittadini disabili, non prevista per il triennio 2018-20, in relazione alle limitate risorse complessivamente erogate dalla regione.

Tirocini di inclusione sociale (T.I.S.) regolamentati dalla DGR 74 – 5911 del 3/6/2013 e dalla DGR 42 -7397 del 07/04/2014, sono misure formative di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l’arricchimento del bagaglio di conoscenze, l’acquisizione di competenze professionali e l’inserimento o il reinserimento lavorativo.

Nella tabella sottostante si evidenzia il numero dei soggetti beneficiari di TIS negli anni 2017, 2018.e 2019, dove si registra una leggera flessione.

Comuni	Anno	Anno	Anno
	2017	2018	2019
Alpignano	3	6	7
Druento	1	2	1
Givoletto	0	0	0
La Cassa	1	1	0
Pianezza	4	1	1
San Gillio	0	0	0
Val della Torre	1	0	0
Venaria	3	3	1
Totale	13	13	10

Collaborazione con il Servizio di Mediazione al Lavoro presso il Centro territoriale dell’Impiego di Venaria per le azioni di accompagnamento nei progetti di inserimento e di collocamento mirato per i soggetti con disabilità;

Percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) regolamentati dalla DGR 22-2521 del 30/11/2015, sono percorsi di natura educativa con valenza socio assistenziale e sanitaria , realizzati dagli Enti istituzionali titolari delle funzioni socio assistenziali e sanitarie a livello territoriale ed hanno l'obiettivo di inserimento sociale di soggetti fragili. Si differenziano dai T.I.S. poiché rivolti a soggetti per i quali non è possibile, nell'immediato, avviare un percorso finalizzato all'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2019 si registra un incremento di beneficiari.

Comuni	Anno	Anno	Anno
	2017	2018	2019
Alpignano	7	8	8
Druento	4	3	4
Givoletto	0	1	1
La Cassa	0	0	1
Pianezza	3	5	5
San Gillio	0	0	0
Val della Torre	1	2	3
Venaria	10	11	10
Totale	25	30	32

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quota parte di quelle indicate nel programma disabili

Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale possono essere utilizzate:

- sede della struttura semiresidenziale, Centro Socio Terapeutico Diurno di Venaria;
- sede della struttura residenziale RAF di Druento;
- sedi delle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio quali GRH e AUDIDO a seguito di apposita Convenzione;

automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali

OBIETTIVO OPERATIVO b1 - Sostegno al disabile con ridotte autonomie

Descrizione dell'obiettivo

Garantire alle persone disabili e alle loro famiglie un complesso di servizi e interventi, articolato e diversificato, per offrire progetti personalizzati e condivisi volti a favorire la massima autonomia ed integrazione sociale anche attraverso l'inserimento in strutture semiresidenziali o residenziali per periodi temporanei (interventi di sollievo) o duraturi.

Fornire un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio:

- di numerosi disabili in condizione di gravità, nei confronti dei quali non sono attivabili percorsi di formazione professionale e/o di avviamento/supporto al lavoro e per i quali è necessario attivare interventi mirati;
- di disabili, in condizione di gravità che vivono in famiglie di anziani, spesso monoparentali, con ridotta capacità a provvedere ai bisogni del disabile con necessità di risposta “residenziale” anche in pronta accoglienza;
- di disabili inseriti in struttura per i quali l’inserimento in presidio è la risposta socio sanitaria più adeguata e realizzabile;

Finalità da conseguire

Garantire l’accoglienza di soggetti disabili, che per problemi contingenti non possono rimanere al loro domicilio, in strutture residenziali in cui sono garantite prestazioni di tipo educativo, assistenziale, alberghiero e ricreativo, tendenti a recuperare e a migliorare la loro autonomia;

Contribuire al potenziamento e/o al mantenimento delle capacità e delle autonomie personali, mediante il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) attraverso l’inserimento in Centri Diurni di disabili intellettivi e/o multidisabili di grado medio e grave, accertato ai sensi della L.104/92, in età compresa tra i 16 e i 64 anni.

Mantenimento della domiciliarità dei disabili garantendo contemporaneamente alle famiglie, un adeguato supporto assistenziale e di sollievo.

Investimento

Non sono previste spese di investimento

Erogazione di servizi di consumo

Assistenza diurna in gestione diretta

Il Centro Socio Terapeutico Diurno (CST) di Venaria, è autorizzato per 19 posti a tempo pieno; il numero dei soggetti che frequentano il CST è superiore al numero di posti autorizzati poiché molti utenti hanno una frequenza part time orizzontale o verticale a seconda dello specifico progetto, ciò consente di rispondere al bisogno di un numero superiore di persone. E’ inoltre previsto l’inserimento nei mesi estivi, a seguito di vacanze programmate di alcuni frequentanti, di utenti del territorio come “momenti di sollievo diurno” per le famiglie e opportunità socializzanti ed educative per i partecipanti.

La frequenza del CST non prevede oneri a carico delle famiglie, l’intera retta è a carico dell’ASL per la quota sanitaria pari al 70% e del Cissa per la quota assistenziale pari al 30%.

Centro Socio Terapeutico Diurno (CST) di Venaria si pone l’obiettivo di garantire:

- interventi educativi ed assistenziali rivolti ai disabili, che abbiano compiuto il percorso scolastico atti a favorire e a garantire l’integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità, il raggiungimento della massima autonomia personale e un adeguato supporto assistenziale alle famiglie;
- consulenza ed aiuto alle famiglie su problematiche educativo-assistenziali;

- collaborazione con associazioni ed organismi del volontariato organizzato sul territorio;
- collaborazione ed integrazione con i servizi del territorio;
- promozione dell'informazione e sensibilizzazione della comunità locale al problema dell'handicap;
- partecipazione ad iniziative culturali, sportive, ludiche proposte da organizzazioni, enti, ecc. sia sul territorio di appartenenza che su altre zone;

Il servizio è erogato attraverso:

- predisposizione di Progetti Educativi Individuali nei quali sono individuate le potenzialità e sono previsti gli obiettivi e le attività più idonee per ogni singolo soggetto;
- attività educative ed assistenziali dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali di apertura per complessive 230 giornate annue di funzionamento;
- attività integrate con altri servizi del CISSA;
- servizi di mensa con distribuzione del pasto meridiano all'interno dei CST ;
- servizio di trasporto dalla residenza degli utenti ai Centri e ritorno a casa al termine dell'attività quotidiana;
- laboratori e attività sportive all'interno ed all'esterno dei Centri;
- uscite finalizzate e gite giornaliere, nell'ambito del progetto di servizio e dei Progetti Educativi Individuali;
- partecipazione a laboratori e/o iniziative di altri enti del territorio;
- interventi individualizzati di potenziamento e/o mantenimento abilità (scolarità, cura della persona, ecc.);
- interventi individualizzati di supporto, all'interno dei servizi, per utenti in situazione di gravità particolarmente complesse, per i quali i rapporti di personale previsti non siano sufficienti a tutelarne la sicurezza;
- attività integrate con il Servizio di Riabilitazione psico-sociale;

Nell'anno 2019 si è provveduto a svolgere la gara d'appalto per la gestione del CST che è stata aggiudicata alla cooperativa Animazione Valdocco.

Comune di Provenienza	Utenti Anno 2017	Utenti Anno 2018	Utenti Anno 2019
Alpignano	0	0	0
Druento	3	2	2
Givoletto	0	1	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	0	0	0
S. Gillio	0	0	0
Val della Torre	0	0	0
Venaria	21	20	21
Totali	24	23	23

Assistenza residenziale in gestione diretta

La RAF per disabili di Druento si pone l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili, con priorità di accesso alle persone già ricoverate in strutture

collocate fuori dal territorio del Consorzio e per i soggetti che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi familiari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo. Sono garantiti interventi nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 308/2001, attuativo della legge quadro n. 328/ 2000, e degli standard gestionali previsti dalla DGR. 230-23699 /1997 "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili". La presa in carico dei soggetti si attua attraverso l'adozione dei Piani Educativi Individuali da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, educatore professionale, operatori sociosanitari). Nei P.E.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità educativo, assistenziale e sanitaria, si individuano:

- la complessità educativo-assistenziale degli ospiti prevedendo specifici interventi;
- si considera la situazione globale dell'ospite al momento dell'inserimento;
- se ne rilevano i bisogni, le problematiche specifiche;
- si individuano gli obiettivi a breve e medio termine;
- si prevedono le verifiche periodiche con eventuali modifiche dei percorsi educativi-assistenziali;
- interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite).
- interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza).
- interventi generali di natura educativa assistenziale (interventi di carattere educativo ed assistenziale volti a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.).
- interventi educativi finalizzati all'acquisizione di abilità e/o al loro mantenimento: nello specifico attività di psicomotricità, di musicoterapia, di palestra, di piscina, di bricolage.
- interventi infermieristici e fisioterapici.
- servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali).

Dalla tabella sottostante si evince che la situazione relativa agli ospiti della comunità e alla loro provenienza territoriale è immutata.

Nell'anno 2019 è scaduto l'appalto per la gestione della RAF di Druento è stato necessario prorogarlo per consentire agli uffici dell'Ente di svolgere la procedura di gara.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	2	2	2
Druento	3	3	3
Givoletto	0	0	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	1	1	1
San Gillio	0	0	0

Val della torre	1	1	1
Venaria	5	5	5
Totale	12	12	12

Assistenza residenziale e semiresidenziale in gestione indiretta

L'inserimento in presidi residenziali o semiresidenziali avviene attraverso la definizione dei progetti nell'ambito dell' l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL TO3;

gli inserimenti sono subordinati all'assunzione di spesa della quota sanitaria da parte dell'ASL TO 3 di riferimento. L'inserimento è monitorato attraverso la verifica periodica:

- dei Piani Educativi Individualizzati di ciascun soggetto;
- del mantenimento delle condizioni e/o degli accordi definiti all'inserimento e attuazione degli eventuali aggiornamenti e rivalutazioni;

La tabella sottostante evidenzia un incremento nel numero di ospiti inseriti nelle strutture residenziali a gestione indiretta a seguito di valutazione UMVD*

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	13	10	10
Druento	6	5	7
Givoletto	2	3	3
La Cassa	0	0	0
Pianezza	7	9	13
San Gillio	1	4	3
Val della torre	5	7	6
Venaria	19	23	22
Totale	53	61	64

*Il dato è raccolto dai verbali redatti nel corso delle commissioni UMVD.

Per ciò che riguarda gli inserimenti dei soggetti disabili in strutture semi residenziali a gestione indiretta, il dato è raccolto nella tabella sottostante evidenzia una flessione minima nel numero degli inseriti.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	18	21	22
Druento	4	5	5
Givoletto	3	4	5
La Cassa	1	1	1

Pianezza	14	19	18
San Gillio	0	1	2
Val della torre	4	7	8
Venaria	13	15	11
Totale	57	73	72

Il CISSA garantisce per i servizi semiresidenziali il pagamento della quota sociale di inserimento, per i servizi residenziali, in relazione ad apposito regolamento, contribuisce al pagamento della quota sociale in relazione al reddito della persona inserita.

La tabella sottostante evidenzia l'andamento delle integrazioni rette erogate per le strutture residenziali che risultano essere stabili nel numero, ma differiscono nella distribuzione sui singoli Comuni.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	10	8	8
Druento	4	5	5
Givoletto	2	3	3
La Cassa	0	0	0
Pianezza	7	9	10
San Gillio	1	3	3
Val della torre	5	5	5
Venaria	16	20	19
Totale	45	53	53

Su specifico progetto sottoscritto da parte della competente commissione UMVD, le strutture residenziali sono utilizzate per periodi di sollievo (massimo 30 giorni all'anno) volti a consentire ai familiari caregiver un periodo di tregua.

Nella tabella sottostante si evidenzia il numero di soggetti per i quali è stato autorizzato un intervento di sollievo:

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	0	4	5
Druento	0	2	1
Givoletto	0	0	1
La Cassa	0	0	0
Pianezza	3	4	6
San Gillio	0	0	0
Val della torre	1	1	0
Venaria	0	1	1
Totale	4	12	14

Nella tabella sottostante si evidenzia il numero di soggetti che hanno beneficiato di una integrazione retta relativamente al ricovero di sollievo:

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	0	1	4
Druento	0	1	1
Givoletto	0	0	1
La Cassa	0	0	0
Pianezza	3	4	4
San Gillio	0	0	0
Val della torre	1	1	1
Venaria	0	1	1
Totale	4	8	11

Nel corso dell'anno 2019, nel corso delle sedute della commissione UMVD centrale a cui partecipano i direttori dell'ASL TO 3 e i direttori dei Consorzi è stata stabilita la possibilità di erogare interventi di sollievo estivo in favore dei soggetti già valutati dalle competenti commissioni UMVD distrettuali e inseriti presso strutture a frequenza semi residenziale.

Gli Enti Gestori delle strutture semi residenziali hanno inoltrato alla competente commissione UMVD le proposte di attività di sollievo estivo, caratterizzate da una elevata valenza riabilitativa socializzante e a fronte di specifica domanda da parte degli interessati o dei loro tutori sono state valutate e autorizzate dalla commissione stessa. Nell'anno 2019 sono state accolte tutte le richieste presentate

La tabella sottostante indica il numero dei beneficiari distribuiti sul territorio.

Comuni	Anno 2019
Alpignano	2
Druento	1
Givoletto	1
La Cassa	0
Pianezza	6
San Gillio	0
Val della torre	0
Venaria	0
Totale	10

Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale sono utilizzate:

- sede della struttura semiresidenziale, Centro Socio Terapeutico Diurno di Venaria;
- sede della struttura residenziale RAF di Druento;
- sedi delle Associazioni di Volontariato presenti nel territorio quali GRH e AUDIDO a seguito di apposita Convenzione;

automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Motivazione delle scelte	Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale. L'invecchiamento della popolazione, le maggiori necessità assistenziali collegate alla non autosufficienza, le nuove esigenze della famiglia che, impegnata nel mondo del lavoro, deve farsi carico di un anziano non autosufficiente determinano una notevole richiesta di servizi nei confronti di persone in questa fascia di età, quali l'assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della domiciliarità, i ricoveri di sollievo, la frequenza di centri diurni alzheimer e interventi di tipo residenziale.
Finalità da Consequire	Il mantenimento e, ove possibile, l'implemento dei servizi e degli interventi a sostegno dell'anziano in difficoltà e della sua famiglia offrendo servizi diversificati in domiciliari e residenziali a seconda del bisogno espresso, delle necessità socio assistenziali e sanitarie rilevate e delle risorse personali e familiari a disposizione. Il Cissa investe nei servizi a supporto della domiciliarità: nel servizio di assistenza domiciliare volto a permettere la permanenza al domicilio ai cittadini ultrasessantacinquenni valutati dalla commissione UVG in situazione di non autosufficienza e bisognosi di assistenza tutelare fornita da personale qualificato (OSS). L'entità del bisogno assistenziale implica una differenziazione nelle risposte e prevede l'avvio e il mantenimento, dove già attivi, dei contributi economici a sostegno della domiciliarità rivolti sia all'assunzione di assistenti familiari, sia al supporto al caregiver mediante un contributo volto alle cure familiari. L'impegno da parte del personale tecnico e amministrativo nella gestione dei progetti di domiciliarità risulta elevato anche in relazione alle notevoli modifiche normative in corso (nuovo ISEE, ...) La necessità di accompagnare l'anziano e la sua famiglia nel percorso di rilevazione dei bisogni e di valutazione dei progetti più adeguati alla situazione può essere soddisfatta attraverso un percorso che prende avvio dal Punto Unico di Accoglienza dove il Cissa mette a disposizione di quota parte di assistente sociale e compartecipa al costo dell'impiegata amministrativa. La presenza del Cissa, mediante le attività proprie del servizio sociale professionale sono parte integrante nel percorso dell'anziano non autosufficiente dalla fase di valutazione UVG all'avvio degli interventi ed al loro monitoraggio. La ridotta presenza di reti di trasporto in relazione alla vastità e alla conformazione del territorio consortile, la necessità di sostenere i rapporti già esistenti tra le associazioni di volontariato impiegate nella mobilità dei cittadini

Risorse Umane e Strumentali	fragili ed i comuni sottoscrittori di convenzioni ha determinato anche per l'anno 2019 la scelta da parte del consiglio di amministrazione di procedere alla redistribuzione ai comuni in possesso di convenzione con il terzo settore finalizzata ai trasporti dei fondi precedentemente erogati alle associazioni di volontariato. Nell'anno 2019 il Cissa ha distribuito € 13.000,00 euro tra i comuni di Givoletto, Pianezza, San Gillio, Val della Torre e Venaria . Per ciò che riguarda i servizi di carattere residenziale, il Cissa ha incentivato le politiche volte al inserimento degli anziani in strutture presenti sul territorio al fine di agevolare il mantenimento dei legami significativi. Negli ultimi anni l'apertura di nuove strutture residenziali sul territorio ha favorito la permanenza degli anziani sul territorio d'origine.
	Le risorse umane non sono distribuite sui singoli obiettivi operativi, in quanto ciascun operatore, seppur con alcune prevalenze, svolge la propria attività su diversi obiettivi. La quantificazione del personale dipendente per l'area anziani è definita in relazione alla maggiore quota lavoro dedicata alla categoria di utenti: n. 5 dipendenti categoria D; n. 1 dipendenti categoria B . Le qualifiche professionali sono assistente sociale, amministrativo e esecutore amministrativo. Le risorse strumentali consistono negli automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale e alla sede centrale del Consorzio sono utilizzate le sedi delle strutture residenziali in convenzione.

c0 - Sostegno alla domiciliarità e all'inclusione sociale delle persone ultra sessantacinquenni

Descrizione dell'obiettivo

Mantenere e ove possibile incrementare gli interventi in favore dei cittadini anziani non autosufficienti, favorendo la permanenza al domicilio, supportando la rete parentale ove presente e agendo da stimolo nella creazione di nuovi legami sociali, posticipando e riducendo quanto più possibile l'istituzionalizzazione.

Motivazione delle scelte

L'evoluzione della medicina ha comportato un incremento considerevole della popolazione anziana, in elevata percentuale afflitta da malattie croniche che riducono progressivamente le autonomie e richiedono un'assistenza continuativa, il fenomeno dell'invecchiamento coinvolge anche la rete parentale che si dimostra sempre più fragile e inadeguata nel rispondere da sola ai bisogni socio assistenziali dei congiunti. Il Cissa, mediante i propri servizi intende supportare i nuclei ove siano presenti anziani bisognosi di cure continuative e promuove attività di prevenzione coinvolgenti il

terzo settore. Si prefigge di accompagnare i cittadini in difficoltà in un percorso di decodifica del bisogno e di condivisione del progetto assistenziale più adeguato a soddisfare le esigenze dei singoli individui, offrendo contestualmente un supporto ai famigliari evitando l'insorgere di situazioni di stigma sociale legato alle caratteristiche della non autosufficienza.

Finalità da conseguire

Proseguire le politiche volte al sostegno dell'anziano non autosufficiente e del suo care giver mantenendo quanto più possibile nell'ambito di domiciliarità, mantenendo e ove possibile potenziando gli strumenti di sostegno a disposizione, contestualmente ci si pone l'obiettivo di individuare nuove modalità di intervento rivolte a situazioni con un livello di compromissione contenuto, volte ad attività di prevenzione ed a contrastare l'insorgere di situazioni di pregiudizio.

Servizio sociale professionale e Segretariato sociale ha l'obiettivo di offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e indirizzare la persona verso la risposta ritenuta più pertinente. E' un processo di aiuto volto a riconoscere le persone quali protagoniste del loro percorso di vita, a promuovere la loro autodeterminazione, a valorizzarne le potenzialità e l'autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di sostegno, favorendo l'instaurarsi di un rapporto fiduciario.

Punto Unico di Accoglienza (P.U.A.) espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 “D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria”, in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali Periodo 2018 - 2023 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 20/04/18 ed afferenti:

- all'area delle cure domiciliari;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili.

L'avvio del servizio è stato avviato a seguito del finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n 55-9323 del 28/7/2008. Da gennaio 2011 in assenza dei finanziamenti regionali il servizio è stato garantito attraverso la messa a disposizione di personale del Consorzio e dell'ASL e la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 e Consorzio. A decorrere dal mese di aprile 2012 il Punto Unico ha assunto il ruolo di porta di accesso per la disabilità adulta, nel corso del 2013, tale competenza si è estesa anche alla disabilità minori. Quest'ultimo compito, vista la particolare tipologia di utenza, è circoscritto alla sola fase amministrativa, demandando ai professionisti che hanno in carico il soggetto l'individuazione del bisogno e l'aspetto progettuale volto al soddisfacimento dello stesso.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12/2018 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Distretto Metropolitano Nord dell'Azienda Sanitaria TO 3 e il CISSA di Pianezza per il mantenimento e la gestione del Punto unico di accoglienza di Venaria, di durata triennale (scadenza marzo 2021).

In ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione n.48 del 18/12/2017 con cui si è approvato il Protocollo operativo per il raccordo tra la casa della salute di Pianezza, il Consorzio e l'ASL TO3 in data 20/07/2020 è stato attivato uno sportello del Punto Unico presso la Casa della salute di Pianezza, con accesso diretto una volta alla settimana per n. 2 ore (giovedì dalle ore 13 alle ore 15). L'accesso a

tale sportello ha la finalità di decodificare i bisogni socio sanitari pertinenti a situazioni geriatriche e di disabilità dei cittadini.

Nel periodo 20/07/2020 – 31/12/2020 si sono rivolti al punto unico presso la casa della salute di Pianezza complessivamente n.12 cittadini, di contro non si è registrata una flessione degli accessi al PUA di Venaria da parte da parte di cittadini pianezzesi. La limitata affluenza è stata ricondotta dagli attori coinvolti alla limitata pubblicizzazione dell’iniziativa sia mediante canali web che mediante informazioni dirette da parte dei MMG afferenti alla Casa della Salute.

La tabella sottostante evidenzia il numero di domande pervenute nel 2019, da cui si evince una leggera flessione.

Comune di Provenienza	Domande Anno 2018	Domande Anno 2019
Alpignano	81	56
Druento	29	23
Givoletto	10	12
La Cassa	4	8
Pianezza	48	46
S. Gillio	8	8
Val della Torre	15	10
Venaria	140	138
Totali	335	301

La tabella sottostante, i cui dati sono estrapolati della piattaforma ICARO, riporta il numero di progetti inviati in UVG nell’anno 2019; nel numero indicato sono compresi i progetti inviati dagli assistenti sociali a seguito di rivalutazione delle situazioni alle quali ai sensi della DGR 25 giugno 2013, n. 14-5999 sulla base dei bisogni assistenziali emersi in sede di valutazione, viene assegnato un grado di priorità “Non urgente ” e “Differibile” al Progetto assistenziale residenziale. Tali situazioni vengono rivalutate con periodicità trimestrale o semestrale, richiedendo l’elaborazione di un nuovo progetto da validare in UVG..

Comuni	n. progetti inviati anno 2019
Alpignano	73
Druento	29
Givoletto	10
La Cassa	9
Pianezza	60
San Gillio	10
Val della Torre	7
Venaria	251
Totale	449

Partecipazione all'Unità di Valutazione Geriatrica: si tratta di una Commissione multidisciplinare, la cui principale funzione consiste nell'individuare, attraverso la valutazione multidimensionale delle persone ultrasessantacinquenni, le risposte idonee a soddisfare i loro bisogni sanitari e assistenziali, privilegiando, ove possibile, il loro mantenimento a domicilio. Gli interventi che possono essere autorizzati sono l'assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare, i contributi economici in favore di anziani non autosufficienti (progetto sperimentale) gli affidamenti intrafamiliari, gli inserimenti nel Centro Diurno per malati di demenza senile o di Alzheimer, gli inserimenti in presidi residenziali convenzionati o in R.S.A. pubbliche. Tale impegno è pari a una seduta settimanale;

Nell'anno 2019 gli operatori del Cissa hanno partecipato a n.40sedute UVG;

Partecipazione alle commissioni multidisciplinari volte all'accertamento dei requisiti ex Lg104/92: si tratta della partecipazione alle commissioni di accertamento dei requisiti ex Lg 104/92 (situazione di handicap con o senza caratteristiche di gravità), per l'anno 2019 tale impegno è pari a una seduta settimanale;

Assistenza economica, consiste nell'erogazione di contributi economici volti a fronteggiare situazioni di temporanea o permanente difficoltà economica, articolati, in base alle diverse tipologie di beneficiari e finalità di assegnazione; l'erogazione rientra in un globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare. Gli interventi economici, erogati in base ad apposito regolamento, si distinguono in:

interventi continuativi nei confronti di anziani e inabili al lavoro;

interventi brevi per soggetti in situazione di temporanea carenza di reddito.

La tabella sottostante rileva il numero dei cittadini anziani residenti nel territorio consortile beneficiari di contributi economici, da cui non si rilevano modifiche significative:

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	17	17	17
Druento	6	8	7
Givoletto	0	0	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	5	6	3
San Gillio	0	0	0
Val della torre	2	0	2
Venaria	8	9	15
Totale	38	43	44

Assistenza domiciliare, consistente nell'offerta di servizi di aiuto alle persone e alle famiglie presso la loro abitazione, per favorirne il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e delle capacità organizzative nel contesto di vita, garantirne adeguati livelli di cura, differenziando professionalità e prestazioni in base ai diversi gradi di intensità assistenziale. L'erogazione del servizio è effettuata previa stesura di un piano individualizzato. I piani individualizzati d'intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, per le situazioni di non autosufficienza sono elaborati da personale sociale e sanitario e sottoposti alla validazione della competente Unità di Valutazione Geriatrica - ASL TO3. Il piano individualizzato ha lo scopo di sostenere l'individuo e la famiglia nel proprio contesto familiare e prevede l'esecuzione da parte di personale specializzato ed in possesso di specifici titoli di studio (OSS) di interventi di assistenza alla persona, di mantenimento tutelare e di socializzazione a valenza riabilitativa. Gli utenti, che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dalla Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASL TO3, contribuiscono, su base reddituale e patrimoniale, al 50% del costo del servizio.

Il servizio di assistenza domiciliare è gestito in appalto e l'aggiudicatario dal 01/01/2018 è la cooperativa KCS caregiver di Bergamo. L'appalto ha durata triennale con possibilità di proroga.

Nella tabella sottostante sono individuati i beneficiari del servizio di assistenza domiciliare a rilievo sanitario i cui interventi sono stati approvati dalla competente commissione UVG. Nell'anno 2019 sono stati ammessi n. 22 nuovi beneficiari a fronte di 27 chiusure di intervento a seguito di cambio progetto o decesso.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	13	11	15
Druento	3	6	4
Givoletto	3	1	1
La Cassa	0	0	0
Pianezza	11	14	12
San Gillio	0	1	1
Val della torre	1	1	2
Venaria	34	32	30
Totale	65	66	65

Contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti: di persone non autosufficienti sono erogati dal Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 in base a un Protocollo d'intesa che definisce i criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 (anziani non autosufficienti) e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010 (soggetti disabili) e stabilisce che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria sia di quella sociale rapportata alle situazioni reddituali e patrimoniali in base a specifico regolamento.

A seguito della complessità venutasi a creare con l'emanazione della DGR 26-6993 del 30/12/2013, della DGR 5-7035 del 27/1/2014, della DGR 3-7471 del

17/4/2014 e della D.G.R.18-1326 del 20 aprile 2015 la Direzione Generale dell'ASL TO nell'agosto 2015 ha comunicato che nell'anno 2015, nelle more dell'adozione

da parte della Regione di idonei provvedimenti relativi al sistema di gestione delle prestazioni socio-assistenziali e su specifica autorizzazione degli Assessori alle

Politiche Sociali e alla Sanità, avrebbe continuato a garantire l'erogazione dei contributi economici attingendo a fonti di finanziamento regionale. La Direzione Generale ASL TO 3 ha evidenziato inoltre la Sentenza del Consiglio di Stato n 05538/2015 REG.PROV. Coll. N.03923/2015 REG.RIC. del 15 ottobre 2015 che dispone che il contributo economico a sostegno della domiciliarità in lungoassistenza, erogato dalla Regione Piemonte è legittimamente considerato dalla Regione prestazione aggiuntiva "oltre i LEA" previsti a livello nazionale, avente rilevanza sociale, e rientrante pertanto, nella sua ampia discrezionalità.

Al fine di non determinare interruzioni di servizio gli Enti Gestori hanno chiesto all'ASL TO 3 di continuare ad anticipare l'erogazione dei contributi economici ante e post DGR 39/2009 e 56/2010 agli attuali percettori di assegni di cura e al fine di consentire l'attuazione della D.G.R. 26-6993 del 30/12/2013 e – con specifico riferimento agli anziani non autosufficienti – della successiva D.G.R. n. 18-1326/2015, impegnandosi al rimborso complessivo delle quote. A seguito di richiesta a firma congiunta dell'Assessore alla Sanità e Assessore alle Politiche Sociali, l'ASL To 3 si è impegnata ad anticipare l'erogazione di tali contributi fino al mese di gennaio 2017 compreso. Tale impegno permane tuttora.

L'intervento consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati alla regolare assunzione di personale assistenziale inquadrato nella categoria CS secondo il vigente CCNL del lavoro domestico (assegni di cura) o di contributi economici finalizzati a compensare le cure familiari (affidamenti intrafamiliari), così come previste dalla D.G.R. 39-11190 del 2009 . Tali interventi sono rivolti a soggetti anziani per i quali sia stata svolta una valutazione dalla competente Commissione UVG dell'ASL TO3 e sia stato redatto un Progetto Assistenziale Individualizzato di tipo domiciliare. Tali contributi sono soggetti a monitoraggio periodico mediante visite domiciliari effettuate da personale tecnico volte a monitorare il permanere della congruità del progetto alla situazione socio sanitaria dell'interessato ed al permanere dei requisiti formali (presenza di personale regolarmente assunto, tipologia di contratto, ecc.). L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato alla competente Unità di valutazione distrettuali.

La tabella sottostante mostra il numero dei beneficiari dei contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare, si evince la diminuzione di un soggetto causa decesso e dovuta alla mancata attivazione di nuovi interventi, anche in sostituzione dei progetti conclusi.

Comuni	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	4	2
Druento	1	0
Givoletto	0	0
La Cassa	0	0
Pianezza	2	2
San Gillio	0	0
Val della torre	0	0
Venaria	5	5
Totale	12	9

Ufficio tutele gestisce l'aspetto amministrativo, finanziario e patrimoniale delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno che a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono state deferite al Consorzio. Il servizio è rivolto a soggetti interdetti, inabilitati e beneficiari dell'amministrazione di sostegno che non hanno parenti o affini o, se li hanno, sono ritenuti dall'Autorità giudiziaria non idonei ad esercitare tali funzioni.

La tabella sottostante individua il numero dei cittadini anziani sottoposti a misure di protezione deferite all'Ente, si evince un lieve incremento rispetto allo scorso anno e una diversa distribuzione nell'ambito dei diversi Comuni.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	5	4	5
Druento	1	0	0
Givoletto	1	0	0
La Cassa	0	1	1
Pianezza	2	2	3
San Gillio	2	1	1
Val della torre	1	1	2
Venaria	5	3	1
Totale	17	12	13

Servizio di Assistenza domiciliare e contributi economici a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti erogati unicamente dal Consorzio. Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 34 del 26/10/2015 si è provveduto a prorogare fino a settembre 2016 gli interventi di Assistenza domiciliare e contributi economici a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti, istituiti con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n.16 del 9/7/2013 e n. 29 del 15/9/2014, e con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 9 del 11/6/2014.

Tali contributi ed interventi sono stati erogati in favore di persone non autosufficienti inseriti nelle liste di attesa della domiciliarità redatte dalle competenti Commissioni di valutazione dell' ASL TO 3. L'intervento consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati alla regolare assunzione di personale assistenziale inquadrato nella categoria CS secondo il vigente CCNL del lavoro domestico (assegni di cura) o di contributi economici finalizzati a compensare le cure familiari (affidamenti intrafamiliari), così come previsto dalla D.G.R. 39-11190 del 2009 e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010 . Gli importi sono valorizzati mediante l'applicazione del regolamento dei contributi economici a sostegno della domiciliarità approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 26 del 30 novembre 2009;

La tabella sottostante individua il numero dei beneficiari di contributi economici a sostegno della domiciliarità unicamente a carico del Consorzio che per l'anno 2019, si rileva una riduzione, dovuta a decesso o cambio progetto dei beneficiari.

Comuni	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	1	0
Druento	1	0
Givoletto	0	0
La Cassa	1	0

Pianezza	2	2
San Gillio	0	0
Val della torre	0	0
Venaria	4	3
Totale	9	5

La tabella sottostante registra i beneficiari di interventi di assistenza domiciliare senza rilievo sanitario e Progetto indigenti, ovvero totalmente a carico del Cissa. Nell'anno 2019 sono stati ammessi n. 3 nuovi beneficiari a fronte di 4 chiusure di intervento a seguito di cambio progetto o decesso.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	2	3	4
Druento	2	3	2
Givoletto	0	0	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	3	6	4
San Gillio	0	1	1
Val della torre	1	2	2
Venaria	6	6	5
Totale	14	21	18

Progetto sperimentale rivolto agli anziani in attesa di inserimento in struttura, approvato nell'ambito degli accordi di programma 2018 – 2023.

Nel corso dell'anno 2018 è stato avviato in collaborazione con l'ASL To3 un progetto sperimentale rivolto agli anziani in attesa di inserimento in struttura, finalizzato a procrestinare tale evento e a sostenere il nucleo di origine. Le caratteristiche dei soggetti individuati erano legate alla tipologia di progetto stabilito dalla UVG che doveva necessariamente essere di tipo residenziale, il punteggio ottenuto in sede di valutazione doveva essere compreso tra 19 e 23 punti ed essere classificato come caso non urgente. Era condizione essenziale che la cui famiglia fosse disponibile ad assumere personale per il numero di ore settimanali stabilite dal piano assistenziale individualizzato validato in commissione UVG. Il progetto sperimentale aveva originariamente una durata massima di 12 mesi a decorrere dal momento dell'attivazione dell'intervento, ma visto l'andamento positivo con comunicazione inviata dall'ASL To3 in data 08/10/2019 (Ns prot. 7485), è stato prorogato fino al 31/01/2021 .

Sul territorio del Cissa il numero dei beneficiari è il seguente:

Comuni	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	0	0
Druento	0	0
Givoletto	0	1
La Cassa	0	0
Pianezza	2	1
San Gillio	0	1
Val della torre	0	0
Venaria	2	6
Totale	4	9

Si registra un incremento di adesioni; nel primo periodo di sperimentazione (anno 2018) il numero era risultato contenuto poiché i parametri per l’inserimento erano più stringenti, successivamente è stato possibile inserire nella rosa dei possibili beneficiari anche soggetti con grado di priorità “Urgente”

Progetto Home Care Premium 2019

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 08/04/2019 l’Ente ha aderito al nuovo progetto Home Care Premium denominato (in seguito HCP 2019), in continuità con il progetto precedente la cui adesione era stata approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 27/03/2017 che si è concluso in data 30/06/2019. La finalità del progetto ed i destinatari sono rimasti invariati, ma si è modificata la durata che è stata ampliata a 36 mesi e l’elaborazione del progetto individuale che con l’HCP 2019 è demandata a personale INPS.

Il progetto è rivolto a cittadini disabili o anziani non autosufficienti, dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ed i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano in vita, i loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016, per i quali l’Istituto, in base ad una graduatoria d’accesso dispone l’erogazione diretta di un contributo economico volto all’assunzione di personale di assistenza (prestazione prevalente) e richiede agli Enti Gestori aderenti l’erogazione di servizi di sostegno domiciliare o semi residenziale o ricoveri di sollievo (prestazioni integrative) volte al supporto della famiglia. Tali prestazioni sono rimborsate in toto a fronte di rendicontazione

La tabella seguente illustra il numero dei beneficiari suddivisi per Comune e nelle ultime due colonne differenzia il progetto HCP 2017 e HCP2019.

Dalla lettura si evince che rispetto all’anno 2018 vi è stata una riduzione dovuta al decesso di un beneficiario, invece nel passaggio tra l’HCP2017 e l’HCP2019 i numeri sono rimasti invariati ma si è modificata la distribuzione rispetto ai singoli Comuni e la riduzione sul Comune di Pianezza è dovuta a decesso del beneficiario..

Si precisa che il volume e la tipologia delle prestazioni erogate sono stabilite in accordo tra l'INPS e il cittadino in base ad una valutazione a cui gli operatori del Cissa non sono chiamati a partecipare.

Comuni	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019 HCP2017 periodo 01/01/2019 30/06/2019	Anno 2019 HCP2017 periodo 01/07/2019 31/12/2019
Alpignano	1	2	2	3
Druento	1	1	1	1
Givoletto	0	0	0	0
La Cassa	1	1	0	0
Pianezza	1	2	2	1
San Gillio	0	0	0	0
Val della Torre	0	0	0	0
Venaria	3	4	4	4
Totale	7	10	9	9

Progetto domiciliariamente in rete – Bando di assistenza domiciliare.

Nell'anno 2018 il Cissa ha aderito all'ATS promossa dal comune di Grugliasco come Ente capofila volto alla realizzazione di un progetto di qualificazione e di emersione dal lavoro irregolare delle figure delle assistenti familiari.

Il progetto promosso dalla regione Piemonte e finanziato con fondi del progetto POR FSE 2014/2020 ha visto la partecipazione nella ATS di interlocutori pubblici e privati (comuni, consorzi, ASL, centri per l'Impiego, cooperazione sociale, agenzie formative) e si prefigge di realizzare tre percorsi formativi ad hoc per assistenti familiari già impegnate in attività lavorative o persone interessate a svolgere tale lavoro, costruendo infine una banca dati, gestita dal centro per l'impiego, a disposizione dei cittadini.

Per alcune famiglie che procederanno all'assunzione del personale così formato, in relazione a criteri stabiliti precedentemente dal gruppo di lavoro, sarà possibile accedere ad un contributo temporaneo, finalizzato alla regolarizzazione lavorativa.

Le azioni sono state avviate nell'anno 2018, nell'anno 2019 è stata avviata la procedura di selezione da parte dei Centri per l'Impiego dei soggetti aventi specifici requisiti (esperienza pregressa nell'ambito dell'assistenza familiare, corsi di formazione di base, ...) da avviare al percorso formativo per ottenere la qualifica di assistenti familiari che sul territorio del Cissa sarà gestito dal CFP Formont di Venaria. Nel territorio del Cissa sono state selezionate n. 13 persone aventi i requisiti che verranno avviate alla formazione a decorrere dal mese di febbraio 2020. Nel

corso dell'anno 2019 è stato coinvolta l'ASL per l'identificazione delle famiglie beneficiarie del progetto.

Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma sono utilizzate le sedi territoriali del servizio sociale professionale e la sede centrale del Consorzio.

c1 - Assistenza tutelare in contesto comunitario

Descrizione dell'obiettivo

Mantenere e ove possibile incrementare i servizi e gli interventi sociali a favore dei soggetti anziani non autosufficienti per i quali, viste le condizioni socio sanitarie ed il bisogno assistenziale, non è possibile elaborare un progetto di domiciliarità, favorendo l'inserimento in strutture prossime al territorio di residenza al fine di mantenere i legami sociali preesistenti.

Motivazione delle scelte

L'evoluzione della medicina ha comportato un incremento considerevole della popolazione anziana, in elevata percentuale afflitta da malattie croniche che riducono progressivamente le autonomie e richiedono un'assistenza continuativa, il fenomeno dell'invecchiamento coinvolge anche la rete parentale che si dimostra sempre più fragile e inadeguata nel rispondere da sola ai bisogni socio assistenziali dei congiunti. Nella maggior parte delle situazioni le famiglie degli anziani non autosufficienti giungono alla decisione di inserire in struttura il proprio congiunto dopo un lungo percorso di domiciliarità ed a fronte di un peggioramento delle condizioni sanitarie tale da richiedere un'assistenza continuativa. A fronte di tale premessa il Consorzio ha impostato le proprie politiche in relazione ad un processo di accompagnamento della famiglia verso questa scelta attraverso un percorso che inizia con l'accesso dei cittadini al Punto Unico di Accoglienza e prosegue fino ai monitoraggi periodici svolti dagli assistenti sociali presso le strutture residenziali.

Il Cissa, pone i bisogni dell'anziano al centro del progetto assistenziale e privilegia gli inserimenti in strutture residenziali ubicate nel proprio territorio o nelle immediate vicinanze in modo da garantire il mantenimento delle relazioni significative di tipo familiare e/o amicali.

Finalità da conseguire

Garantire assistenza alle persone non autosufficienti che, per la gravità delle loro condizioni psico-fisiche, non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio prevedendo l'inserimento in strutture convenzionate in applicazione alla D.G.R. 45 – 4248 del 30/07/2012

Erogazione di servizi di consumo

Assistenza residenziale in gestione indiretta: sul territorio del Consorzio sono presenti quattro strutture private a cui è possibile accedere mediante convenzione con l'ASL To3: RSA "Casa dell'Immacolata" ubicata a San Gillio con una capacità di 60 posti letto RSA e 3 posti letto RAB e RSA, "Residenza "Al Castello" ubicata sul territorio di Alpignano con una capacità di 120 posti letto, Residenza "Piccola Reggia" ubicata a Venaria con una capacità di 120 posti letto RSA, Residenza "Sant'Anna" ubicata a Pianezza con una capacità di 88 posti letto RSA . L'apertura di queste nuove strutture risponde adeguatamente al bisogno di legame con il territorio di provenienza.

Attualmente tutte le strutture residenziali hanno una lista di attesa di soggetti che richiedono l'inserimento anche in regime privatistico.

E' prevista a breve l'apertura di una nuova struttura sul territorio di Druento.

Il Consorzio monitora l'adozione dei Piani Assistenziali Individualizzati per i soggetti inseriti nelle strutture con oneri a carico dello stesso, gestisce accertamento redditi degli utenti e le integrazioni rette secondo le disposizioni previste dalla normativa relativa ai Livelli essenziali di Assistenza di cui alla all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 “D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria” in merito all'integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi;

Nella tabella sottostante il numero dei cittadini inseriti in strutture esterne per anziani non autosufficienti che beneficiano di integrazione retta (l'Ente non dispone del numero totale dei cittadini inseriti in struttura residenziale in convenzione con l'ASL, qualora gli stessi non facciano richiesta di integrazione retta).

Nel corso dell'anno 2019 si registra un incremento di integrazioni rette, pari a n. 3 unità.

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CON INTEGRAZIONE DELLA RETTA PER COMUNE DI RESIDENZA				
COMUNI	UTENTI	UTENTI	UTENTI	UTENTI
	2016	2017	2018	2019
ALPIGNANO	13	9	11	12
DRUENTO	6	6	2	4
GIVOLETTO	1	0	0	0
LA CASSA	1	1	2	2
PIANEZZA	12	11	11	13
S. GILLIO	0	2	4	3
VALDELLATORRE	5	4	2	1
VENARIA	24	20	25	24
TOTALI	62	50	57	60

L'Ente integra inoltre la retta per la frequenza dei Centri Diurni Integrati e dei Centri Diurni Alzheimer convenzionati con l'ASL To3, così come indicati nelle tabella sottostante:

Comuni	Anno 2019
Alpignano	1
Druento	2
Givoletto	0
La Cassa	0

Pianezza	0
San Gillio	0
Val della torre	0
Venaria	2
Totale	5

Assistenza Residenziale in gestione indiretta - RA Casa di riposo “Rossi di Montelera.

In base alla convenzione rinnovata per un anno in data 19/11/2018 con il comune di Valdellatorre ed in attesa che lo stesso sottoscrivesse la concessione della struttura con un soggetto privato, è stata messa a disposizione la “RA Rossi di Montelera” quale risorsa a completamento dei servizi consortili. L’accesso è finora avvenuto in base a specifico progetto proposto dal servizio sociale e condiviso con altri servizi specialistici ed il Consorzio ha provveduto in base a quanto previsto dal Regolamento consortile all’integrazione della retta per gli anziani e/o gli adulti autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

Nella tabella sottostante il numero dei soggetti inseriti nella struttura RA Rossi di Montelera con progetto sottoscritto con altri servizi, per i quali il Cissa provvede all’integrazione della retta; dalla lettura della tabella si evince una riduzione dei soggetti integrati da ricondursi al decesso dei beneficiari.

ANZIANI AUTOSUFFICIENTI CON INTEGRAZIONE DELLA RETTA PER COMUNE DI RESIDENZA				
COMUNI	UTENTI 2016	UTENTI 2017	UTENTI 2018	UTENTI 2018
ALPIGNANO	0	0	1	0
DRUENTO	1	0	0	0
GIVOLETTO	1	1	1	1
LA CASSA	0	0	0	0
PIANEZZA	1	1	1	1
S. GILLIO	0	0	0	0
VALDELLATORRE	3	2	2	1
VENARIA	0	0	0	0
TOTALI	6	4	5	3

Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale e alla sede centrale del Consorzio sono utilizzate le sedi delle strutture residenziali in convenzione

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

L'obiettivo del presente Programma è di promuovere interventi specifici volti a sostenere e a contrastare i processi di marginalizzazione, offrendo spazi di ascolto e sostegno mirati alla responsabilizzazione dell'adulto in condizione di fragilità e nella ricerca di soluzioni progettuali ai problemi evidenziati. Garantire ai cittadini informazioni sulla normativa e sulle procedure utili per assicurare l'orientamento/accompagnamento all'accesso ai servizi.

Motivazione delle scelte	La lenta e difficile ripresa economica in un territorio a vocazione agricola e/o manifatturiera gravemente coinvolta dalla crisi economica del 2008 con la delocalizzazione, rileva l'incremento occupazionale nel campo dei Servizi e dell'Industria con un'occupazione femminile di qualifiche medie. L'industria legata al settore metalmeccanico ha visto perdere in maniera significativa posti di lavoro ma ha contemporaneamente mostrato capacità reattive ai processi di ristrutturazione attraverso la specializzazione e qualificazione del tessuto industriale e l'utilizzo di forme cooperative o consociative. Fermo restando che i nuovi occupati sono soggetti con minor vincoli familiari, risorse personali e competenze professionali, con l'introduzione delle misure a contrasto della povertà dal SIA al RdC, vi è stato un incremento della domanda ai Servizi di soggetti non conosciuti caratterizzati in particolare da bassa scolarità e nella fascia di età ultracinquantenne. In modo particolare sul tema del lavoro e della casa, si sono amplificate le difficoltà dei soggetti più fragili dal punto di vista socio-economico. Le richieste sempre più precarie e discontinue da parte del mercato del lavoro rendono ancora più difficile infatti, per i cittadini più svantaggiati, il mantenimento dell'occupazione, aumentando il fenomeno dell'indebitamento e della morosità, e facilitando l'emergere di nuove povertà. Tale clima di incertezza rende le persone più vulnerabili, riducendo ulteriormente i livelli di autonomia personale; si registra infatti, l'incremento del bisogno di ascolto e rinforzo delle capacità di scelta e decisione individuale, oltre alle richieste di accompagnamento e supporto nel percorso di contrasto al rischio di emarginazione sociale
Finalità da Conseguire	Sostenere i soggetti più vulnerabili in situazione di difficoltà socio economica avviando una progettualità che contempli attività di informazione su norme e procedure e in particolare per l'orientamento e la facilitazione nell'accesso ai servizi, analisi e valutazione dei problemi posti, elaborazione di progetti individualizzati con l'attivazione di interventi di sostegno al reddito e di accompagnamento finalizzati all'integrazione sociale e lavorativa. La presa in carico del soggetto e/o nucleo familiare richiede interventi personalizzati di valutazione, consulenza, mediante colloqui atti ad incentivare l'empowerment ed il rinforzo alla responsabilizzazione personale, in sinergia con le risorse ed i servizi pubblici e privati. Il metodo seguito dal Consorzio per la realizzazione dei progetti, nell'ambito di gruppi di lavoro integrati, si basa infatti sulla progettazione congiunta dei singoli interventi a favore dei cittadini in condivisione con la rete territoriale
Risorse Umane e Strumentali	Le risorse umane non sono distribuite sui singoli obiettivi operativi, in quanto ciascun operatore, seppur con alcune prevalenze, svolge la propria attività su diversi obiettivi. La quantificazione del personale dipendente per il Servizio Adulti è definita in relazione alla maggiore quota lavoro dedicata alla categoria di utenti:

n. 4 dipendenti categoria D;
n. 2 dipendenti categoria C;
n. 1 dipendente categoria B.

Le qualifiche professionali sono assistente sociale, amministrativo e esecutore amministrativo. Il rafforzamento del Servizio di Segretariato Sociale è avvenuto attraverso il PON/Inclusione con 1 Assistente Sociale da febbraio 2017, mentre dall'ottobre 2018, grazie alle risorse del Fondo Povertà, sono state acquisite 2 unità aggiuntive di Assistente Sociale, avvicinandoci alle indicazioni ministeriali *di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti*.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni o da altri enti presenti sul territorio.

Automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali

1 - Descrizione dell'obiettivo

Garantire una progettualità mirata a promuovere l'inclusione sociale di adulti in condizione di fragilità con l'attivazione di interventi di sostegno ed accompagnamento ad una condizione di vita più autonoma con il pieno coinvolgimento della persona ed il potenziamento delle risorse proprie in una dimensione di sviluppo del processo di responsabilizzazione individuale.

2 - Motivazione delle scelte

Il persistere della crisi economica porta un maggior impoverimento dei strati sociali deboli e l'aumento di nuclei in difficoltà a raggiungere un reddito sufficiente a far fronte alle spese di mantenimento, locazione ecc. Permane quindi la necessità di promuovere forme di sostegno al reddito mediante interventi integrati, anche di accompagnamento all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo in collaborazione, gli altri attori del territorio (Comuni, Centro per l'impiego, Associazioni di volontariato ecc.). Si registra inoltre come tale situazione abbia pesanti ricadute in termini di autonomia delle persone, con l'aumento del bisogno di ascolto e rinforzo delle capacità di scelta e decisione individuale, utili ad affrontare con risorse proprie il rischio di emarginazione sociale.

3 - Finalità da conseguire

Le finalità del presente programma sono state adeguate alle nuove competenze attribuite ai Servizi sociali dalla legge 147/2017 e dalle nuove disposizioni del DL 4/2019, convertito in Legge n. 26 del 28/3/2019, che introduce il Reddito di cittadinanza (RdC) quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sostituendo il REI (Reddito di inclusione Sociale). Il RdC è una misura a carattere universale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà. La finalità di sostenere i soggetti più fragili in situazione di difficoltà socio economica si realizza mediante una progettualità complessiva che va nella direzione di costruire un'effettiva autonomia superando, per quanto possibile, la condizione di disagio che ha comportato la richiesta di aiuto. Tale progettualità si basa sul coinvolgimento e partecipazione della persona nel percorso di aiuto mediante colloqui individuali, volti a incentivare l'empowerment, e gruppi di discussione utili a facilitare l'uscita dalla situazione di isolamento personale e sociale. La realizzazione di tali percorsi si fonda sulla progettazione congiunta degli interventi, condivisi nell'ambito di gruppi di lavoro integrati ed in collaborazione con la rete dei servizi e delle risorse

presenti nella comunità locale, anche sperimentando nuove forme di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

3.1 - Investimento

Non sono previste spese di investimento

3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del presente programma sono conseguite attraverso:

segretariato sociale e servizio sociale professionale: ha l'obiettivo di offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e valutare con la persona la risposta ritenuta più pertinente. E' un processo di aiuto volto a riconoscere le persone quali protagoniste del loro percorso di vita, a promuovere la loro autodeterminazione, a valorizzarne le potenzialità e l'autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di sostegno, favorendo l'instaurarsi di un rapporto fiduciario. Dal 1 gennaio al 28 febbraio 2019 il Segretariato è stato anche il luogo preposto per l'accesso ai servizi, alla valutazione della condizione di bisogno e ai requisiti per la domanda per il ReI. . Successivamente, con l'entrata in vigore del RDC, per la richiesta della misura all'INPS, i cittadini potevano rivolgersi alle Poste o ai Centri di Assistenza Fiscale. Esaminando i dati del 2019 relativi al servizio di Segretariato Sociale presso le Sedi Territoriali consortili, emerge una diminuzione dell'affluenza nel primo semestre, e un andamento stabile nel secondo semestre. Per garantire una maggiore condivisione dell'analisi dei bisogni espressi dai cittadini, si è promossa dal mese di marzo, una diversa modalità per la valutazione delle richieste pervenute al Segretariato, mediante la costituzione di una specifica Commissione composta da operatori delle diverse aree, che cadenza quindicinale, esamina le domande giunte durante l'apertura del Segretariato, ne valuta la pertinenza rispetto alle competenze del servizio e coordina l'assegnazione ai referenti. La tipologia dei bisogni espressi conferma la priorità delle richieste di sostegno al reddito e forme di aiuto nella ricerca del lavoro e problematiche correlate al tema casa (morosità/sfratti).

La tabella sottostante riporta i dati relativi agli accessi al Segretariato Sociale presso le sedi Territoriali del Cissa divise per comune di residenza dei cittadini richiedenti.

COMUNI	Anno 2019
ALPIGNANO	29
VALDELLATORRE	8
PIANEZZA	25
SAN GILLIO	4
LA CASSA	0
GIVOLETTO	2
DRUENTO	7
VENARIA	107
altro territorio	13
totale	195

Dal Reddito di Inclusione (ReI) al Reddito di Cittadinanza.

Le domande ReI pervenute al Consorzio ed inoltrate all'Inps dall'inizio dell'attività fino al 28/2/2019 sono state **N.626** di cui **423** con esito positivo, dando seguito, anche nel 2019 alla costruzione dei progetti e relativi patti di servizio. Le nuove disposizioni del DL 4/2019, convertito nella Legge n. 26 del 28/3/2019, introducono il Reddito di cittadinanza (RdC) quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sostituendo il ReI. Il RdC allarga la platea dei beneficiari delle misure a contrasto della povertà, mantenendo il rafforzamento dei Punti di accesso e del Segretariato sociale, ma deputando le Poste o i Caf a punto di raccolta della domanda da inviare all'Inps. Con questa nuova modalità, l'Inps smista i beneficiari del RDC su due

differenti piattaforme specificamente costituite: Anpal e Gepi. I disoccupati di breve durata vengono inseriti sulla piattaforma dell'Anpal di pertinenza del Centro per l'Impiego con l'obiettivo di sottoscrivere il Patto per il lavoro, mentre i disoccupati da oltre 24 mesi sono inseriti sulla Piattaforma Gepi di pertinenza dei Comuni con l'obiettivo di definire il Patto per l'Inclusione Sociale. La Piattaforma GePi (gestione dei progetti d'inclusione) prevede specifici profili di competenza consortile (Amministratore di Ambito Territoriale, Coordinatore dei Patti per l'inclusione Sociale, Case Manager per il Patto di inclusione Sociale) e comunale (Coordinatore e Responsabile controllo anagrafici). La piattaforma GePi è stata successivamente implementata anche per la gestione dei Progetti di utilità collettiva (PUC). Dal mese di Ottobre, il Cissa ha provveduto a inserire le convenzioni dei rispettivi Comuni e del Consorzio con il Ministero sulla Piattaforma GePi, accreditando gli operatori dei Comuni per i controlli anagrafici e le figure di Case Manager.

La funzione del Case Manager (l'assistente sociale) è di accompagnare i beneficiari del RDC nella definizione del Patto per l'inclusione sociale mediante la compilazione degli strumenti per la valutazione e la progettazione personalizzata: scheda Analisi Preliminare, Quadro di Analisi, Patto per l'inclusione sociale. La valutazione multidimensionale, il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in esso previsti, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Nel primo semestre del 2019, in attesa dell'attivazione del GePi, si è avviata la formazione per i Case manager con percorsi anche residenziali e online. ("Case Manager: "Esperto delle politiche di intervento con le famiglie a contrasto della povertà" –Padova)- a cui hanno partecipato 2 operatori del Cissa.. Sulla base di queste acquisizioni è stata avviata una formazione interna rivolta a tutti gli operatori del Consorzio coinvolti nella gestione dell'attività. Tale formazione si è articolata in tre momenti in cui sono stati trattati argomenti relativi ai percorsi per l'Inclusione Sociale e la sperimentazione della modulistica nazionale riguardante gli strumenti di valutazione.

Al 31 dicembre 2019 sulla piattaforma GePi risultano **377 nuclei assegnati al Cissa** di cui:

Nuclei in carico al Cissa	167 nuclei già seguiti dal servizio (dei 423 nuclei beneficiari del REI
Nuclei da riaprire cartella	44 nuclei conosciuti in passato
Nuclei non conosciuti	166 nuclei nuovi
Dal 19 dicembre 2019 per i 166 casi nuovi beneficiari RDC si è proceduto alle convocazioni in incontri di gruppo informativi.	

Per la gestione del RDC si è avviata una regia consortile avvalendosi in particolare della struttura operativa del Servizio Adulti e della modalità di lavoro composta dall'organizzazione dei Tavoli GAM che vede la collaborazione congiunta con i Comuni, CPI ed associazioni di volontariato, istituita con Delibera del CDA n. 41 del 19/12/2016, che approvava il Protocollo d'intesa fra i Comuni del territorio, l'Asl To3, il Centro per l'Impiego e le Associazioni no profit per la presa in carico integrata dei destinatari di misure di inclusione attiva. In detto protocollo veniva individuata l'organismo di Cabina di Regia interistituzionale come strumento di governance e di monitoraggio dell'attività. Il proseguimento dal SIA al RdC conferma la modalità operative ed **il mantenimento degli strumenti di raccordo interistituzionale sopracitati**. Ad oggi la Cabina di Regia si incontra trimestralmente per monitorare e promuovere le azioni di contrasto alla povertà in relazione alle priorità e agli obiettivi dati.

Seminario tecnico sulle misure di contrasto alla povertà. Anche per l'anno 2019 si è organizzato il Seminario sugli interventi locali riguardanti l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà. Il seminario ha visto una buona partecipazione da parte di esponenti del territorio nonché di rappresentanti di enti di altri ambiti. L'incontro seminariale del 18 dicembre è stata occasione di riflessione sulle pratiche e gli interventi attivati favorendo la partecipazione attiva dei beneficiari del REI/RDC. Un'ulteriore opportunità di incontro e dialogo fra gli attori coinvolti ed attivi sul tema per raccontare le proprie esperienze ed offrire una panoramica da angolazioni differenti, comunque significative, per acquisire un quadro più completo dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio. Si

è ritenuto inoltre utile mantenere il confronto con le esperienze di altri ambiti dell' ASLTO3 e presentare nuove iniziative a favore della popolazione del territorio consortile.

L'attività dei Gruppi Adulti Multidisciplinare (Gam)

Anche nel 2019 è proseguita l'attività dei Gruppi Adulti Multidisciplinari (GAM) integrati con uffici comunali ed alcune realtà di volontariato presso i comuni di Alpignano, Druento, Pianezza, San Gillio, Givoletto, La Cassa, Venaria e Valdellatorre. Nell'anno sono stati presi in esame, nell'ambito delle attività dei Gam n. **290** nuclei afferenti al Servizio Adulti per un totale di n. **597** persone compresi i beneficiari Rei/RdC La tabella sottostante riporta la distribuzione degli adulti oggetto dei gruppi di progettazione locale:

INTERVENTI	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Val della Torre	Venaria	totale
Adulti in difficoltà									
Attivi nel 2019 Servizio Adulti	147	41	10	10	108	17	17	247	597
Progetti discussi nei GAM i nel 2019	70	12	7	4	43	4	6	144	290

Bando Pon Inclusione 2014-2020 Avviso 3/2016.

La conclusione del progetto relativo al Bando Pon Inclusione è stato prorogato al Giugno 2020 permettendo così una leggera ridefinizione dei tempi di alcune attività, e una seconda rimodulazione della spesa presentata il 24 ottobre 2019. Le attività potenziate con le risorse PON/Inclusione hanno riguardato i servizi socio educativi con l'acquisizione di ore Educatore/Assistente Sociale per il rafforzamento del servizio di segretariato sociale e servizio sociale professionale e la predisposizione e attuazione del progetto personalizzato.

Con i fondi del Pon, come da progetto approvato, si è provveduto inoltre all'acquisto di un nuovo sistema informatico "ICARO" che permette l'invio automatico dei flussi riguardanti le prestazioni sociali al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS). Si è anche potenziata la dotazione strumentale informatica del Consorzio con l'acquisizione di nuove postazioni di lavoro dedicate alla realizzazione della misura.

Con il RDC è stato confermato l'utilizzo delle risorse del PON anche a favore dei beneficiari della nuova misura. Sempre in relazione a tale aspetto, si è ritenuto fondamentale, nella gestione del RDC, il rinforzo della collaborazione ed il coordinamento con il Centro per l'Impiego per condividere i criteri e le modalità di valutazione, oltre che il raccordo delle rispettive attività a favore dei nuclei beneficiari della misura. Nel triennio 2017-2019 il Cissa e il CPI sui 50 tirocini attivati con le risorse PON hanno raggiunto l'obiettivo congiunto di 20 tirocini conclusi in assunzione con un contratto di lavoro. La rendicontazione sulla piattaforma Sigma è stata complessa ed oggetto di ripetute revisioni, ancora ad oggi parzialmente concluse ed in attesa di approvazione da parte degli organi di controllo ministeriali.

Per il 2020 è stato promosso il nuovo Avviso 1/2019 PaIS che prevede un budget molto ridotto rispetto al precedente, la cui partecipazione è stata condizionata alla capacità di spesa certificata al 6/12/2019. Il Cissa raggiungendo in tale data, l'indicatore di spesa di 64,54% potrà avvalersi del budget massimo assegnato pari a € 99.241,00.

Fondo Povertà

Il Fondo Povertà è destinato al rafforzamento e alla programmazione degli interventi e dei servizi sociali a favore dei nuclei familiari beneficiari del Rei/RDC.

Nel primo trimestre del 2019 si è proceduto alla stesura dell'Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del piano regionale alla lotta alla povertà che è stato inviato in Regione in data 29/04/19. Per il coordinamento degli interventi riguardanti le misure di contrasto della povertà è stato creato, nell'ambito dell'ufficio di direzione, un Nucleo costituito dal Direttore, dai Responsabili di Area e Responsabili di servizio ai fini della gestione attività tecnico/amministrativa e per la rendicontazione su Piattaforma Multifondo. Grazie a tali fondi si sono effettuate n. 2 assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali da assegnare al Servizio Adulti per la gestione dei progetti REI/RdC e svolta gara su Mepa per l'acquisizione di un servizio amministrativo. Le risorse del Fondo Povertà, previste dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018, a favore dell'ambito territoriale Area Metropolitana Nord sono state assegnate nel maggio 2018 per un importo di € 333.066,39. Gli interventi attivati in considerazione di tale misura, hanno riguardato (oltre ai servizi sopra indicati):- i percorsi di tirocini d'inclusione sociale in quanto importante strumento di ri-avvicinamento e conoscenza del mondo del lavoro;-gli interventi di sostegno alla genitorialità soprattutto per i nuclei con minori per facilitare la gestione e la cura del nucleo familiare;- il sostegno socio educativo domiciliare. Le risorse del Fondo Povertà previste per l'annualità 2019, al dicembre 2019, non erano ancora state assegnate.

Il Servizio Adulti in difficoltà: le attività del 2019.

Gli interventi realizzati nel 2019, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo operativo del Servizio Adulti approvato nel 2016, hanno avuto l'obiettivo di contrastare i processi di marginalizzazione, offrendo spazi di ascolto e sostegno finalizzati alla responsabilizzazione dell'adulto aiutandolo nel trovare in prima persona le soluzioni ai problemi posti. Uno degli obiettivi fondamentali che si è cercato di perseguire è stato infatti il potenziamento delle risorse personali dell'adulto in difficoltà mediante interventi di:

1. consulenza in ambito di segretariato sociale;
2. colloqui ed approfondimenti individuali;
3. interventi ad adulti finalizzati all'empowerment;
4. attività a favore di giovani adulti con carenze nei prerequisiti al lavoro;
5. attività a contrasto dell'indebitamento attraverso l'educazione economica individuale e di piccolo gruppo;
6. incontri in piccolo gruppo rivolti a persone coinvolte in percorsi di tirocinio d'inclusione o in situazione di isolamento e marginalità sociale.

Nel dettaglio sono state attivate le seguenti attività di Gruppo:

- gruppi di educazione al consumo con n.35 partecipanti in 4 gruppi;
- gruppo di sostegno alla genitorialità - n.10 partecipanti.
- sportello informatico per accesso servizi on line con n.35 partecipanti;
- gruppi discussione tirocini con n.7 partecipanti.
- gruppi di informazione e orientamento per beneficiari RdC con n.96 partecipanti in 10 gruppi

Tirocini di inclusione sociale (TIS) I TIS sono rivolti a persone in condizione di vulnerabilità sociale che necessitano di percorsi formativi in contesti lavorativi, per un periodo definito dal progetto individuale e con l'obiettivo di rendere possibile l'inserimento/re-inserimento lavorativo facilitando il processo di integrazione sociale. Al tirocinante viene offerto uno spazio di gruppo, condotto da operatori Cissa, (Gruppo discussione tirocini) per condividere con i pari le opportunità, i limiti, e le problematiche derivanti dall'esperienza del tirocinio. La tabella sottostante riporta i dati riassuntivi relativi ai tirocini avviati nel corso del 2019 a favore dei diversi soggetti (Disabili,Giovani,Adulti e Minori) e i percorsi avviati con risorse PON e Fondo Povertà nonché i tirocini promossi dal Centro per l'Impiego con altre risorse territoriali. Nel dettaglio:

Tirocini con risorse del Cissa: _ sono stati attivati al 31/12/2019 n. 52 tirocini di cui 4 si sono conclusi in assunzione.

Tirocini PON Inclusione e F.Povertà per beneficiari Rei/RdC: il progetto prevede la possibilità di erogare borse lavoro di 300/ 600 euro per 6 mesi. Complessivamente dei Tirocini attivati con risorse del PON sono stati n. 18 e 32 con il Fondo Povertà, 32 si sono conclusi in assunzione.

TABELLA TIROCINI ANNO 2019 FONDI CISSA					Fondi PON	Altri Fondi	Fondo Povertà 2019
COMUNI	Disabili adulti	Giovani a rischio (19-25 anni)	Adulti in difficoltà	Minori	REI 2019	TIROCINI DEL CPI CON RISORSE ALTRE2019	TIROCINI DEL CPI Fondo povertà 2019
*Alpignano	7	3	2	1	3	0	3
*Druento	1	1	3	0	1	0	3
*Givoletto	0	0	1	0	0	0	2
* La Cassa	0	1	2	0	0	0	1
*Pianezza	1	1	8	0	4	0	14
*San Gillio	0	0	1	1	1	0	0
*Val della Torre	0	0	3	0	0	0	0
*Venaria	1	4	9	4	9	0	9
TOTALE	10	7	29	6	18	0	32
TOTALE COMPLESS.	52				18 di cui n.4 giovani a rischio	0	32 di cui n.3 giovani a rischio

* con integrazione quota comunale di 100€ mensili

Attività rivolte ai giovani a rischio di emarginazione Nel corso del 2019 l'attività del Servizio Adulti ha proseguito la presa in carico educativa di giovani a rischio con alle spalle situazioni familiari difficili e scarse risorse personali, aggravate da assenza di rete sociale e con forti fragilità relazionali. Gli interventi attuati si sono realizzati grazie ad una progettazione fortemente personalizzata raggiungendo buoni risultati. L'utilizzo del Tirocini come strumento operativo, la gestione dei percorsi attivati con colloqui individuali e di piccolo gruppo, hanno permesso di garantire tre aspetti: la relazione con l'educatore, la costruzione di esperienze orientate al cambiamento, la programmazione di tempi e di luoghi per sperimentare forme di autonomia economica-sociale. **I giovani a rischio avviati in tirocinio nel corso del 2019 sono stati n 14 (cfr dati nella tabella tirocini anno 2019).**

Collaborazione con il servizio di Mediazione al lavoro

Il Servizio di Mediazione al Lavoro presso il Centro territoriale dell'Impiego di Venaria promuove azioni di accompagnamento nei progetti di inserimento e di collocamento mirato per le fasce deboli. Le attività di Mediazione al Lavoro sono state il frutto della buona sinergia con i servizi ordinari del CPI. I dati comprendono anche percorsi a favore dei disabili adulti non finanziati con il Fondo Regionale Disabili, ma in carico ai Servizi Sociali. Le attività di accompagnamento al lavoro mediante percorsi individualizzati hanno previsto la valutazione delle competenze, l'esame del percorso formativo/lavorativo effettuato, l'analisi ed il riconoscimento dei vincoli all'inserimento, il

sostegno e la valorizzazione delle risorse individuali nell'ottica dell'empowerment personale per facilitare l'accesso al mondo del lavoro. Le attività del servizio hanno garantito l'orientamento individuale, formativo e professionale e lo sviluppo di competenze; l'elaborazione di proposte formative e progetti di inserimento; il supporto all'integrazione lavorativa in fase di tirocinio attraverso: attività di sostegno ed accompagnamento "in situazione"; attività di reperimento risorse in collaborazione con il CPI; collaborazione per l'individuazione di mansioni idonee e disponibili in azienda al fine di abbinarle alle reali capacità dei soggetti da inserire; attività di mediazione nell'ambito dei contesti aziendali; partecipazione al monitoraggio e alla valutazione in itinere dell'attuazione del programma di attività; gestione di "Gruppi di discussione" rivolti ai tirocinanti. Su 39 tirocini attivati 9 hanno proseguito il percorso nel 2020.

Tirocini attivati Servizio Mediazione		Tirocini conclusi in assunzione		Tirocini interrotti dal beneficiario		Tirocini conclusi non in assunzione		Assunzioni dirette a seguito prova		Stabilizzazioni da T.D a T.I.	
2019	39	2019	10	2019	4	2019	16	2019	3	2019	7
2018	46	2018	16	2018	6	2018	8	2018	2	2018	7
2017	38	2017	11	2017	2	2017	7	2017	5	2017	2
2016	19	2016	3	2016	5	2016	12	2016	9	2016	1
2015	59	2015	6	2015	6	2015	33	2015	9	2015	3
2014	62	2014	20	2014	7	2014	13	2014	5	2014	5
2013	57	2013	12	2013	11	2013	17	2013	3	2013	3
2012	52	2012	11	2012	7	2012	0	2012	2	2012	2

Percorsi di attivazione Sociale Sostenibile

I Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.a.s.s.) sono finalizzati all'inclusione sociale mediante l'applicazione della D.G.R. n. 22-2521 del 30/11/2015 "Disposizioni per l'approvazione di **percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.)** a supporto delle fasce deboli". Tali percorsi consistono in interventi di natura educativa con valenza socioassistenziale e sanitaria. Con l'applicazione dei PASS sono state riorganizzate tali attività destinandole prioritariamente a favore dei soggetti deboli con problematicità di natura sociosanitaria (cfr. dati tabella pass disabili). Nel corso del 2019 il Servizio Adulti, per garantire continuità degli interventi, ha seguito 3 soggetti con problematicità di natura sociosanitaria avviando Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile .

TABELLA PASS ADULTI			
COMUNI	2017	2018	2019
Alpignano	0	0	0
Druento	0	0	1
Givoletto	0	0	0
La Cassa	0	0	0
Pianezza	1	1	1
San Gillio	0	0	0
Val della Torre	0	0	0
Venaria	0	1	1
TOTALE	1	2	3

Assistenza Economica

Consiste nell'erogazione di contributi economici volti a fronteggiare situazioni di temporanea o permanente difficoltà economica, articolati, in base alle diverse tipologie di beneficiari e finalità di assegnazione; l'erogazione rientra in un globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare. Viene confermata la scelta di connettere in modo sempre più organico l'assistenza economica all'intervento professionale dell'operatore sociale e, più in generale, agli interventi sociali e sanitari mirati alla prevenzione del bisogno e al recupero sociale. Risulta quindi importante consolidare il coordinamento con la rete esterna e con le attività interne.

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018		AVVO 2019	
COMUNE	Nuclei	Interventi	Nuclei	Interventi	Nuclei	Interventi	Nuclei	Interventi
	Assistiti		Assistiti		Assistiti		Assistiti	
Alpignano	45	45	50	55	46	47	42	45
Druento	19	19	17	19	19	20	19	19
Givoletto	1	1	1	1	1	1	1	1
La Cassa	0	0	0	0	0	0	1	1
Pianezza	30	30	20	21	26	28	13	13
S.Gillio	4	5	1	1	2	2	3	3
Val della torre	5	6	7	7	3	3	6	6
Venaria	92	93	100	105	90	93	73	79
TOTALE	196	199	196	209	187	194	158	167

La seguente tabella sintetizza i dati degli interventi di assistenza economica secondo le tipologie dei fruitori.

COMUNE	ANNO 2019			
	Disabili	anziani	adulti	minori
Alpignano	17	17	6	2
Druento	5	7	5	2
Givoletto	0	0	0	1
La Cassa	0	0	1	0
Pianezza	7	3	2	1
S.Gillio	0	0	2	1
Val della torre	3	2	1	0
Venaria	28	15	22	8
TOTALE	60	44	39	15

Disagio abitativo anno 2019.

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativi alle situazioni di nuclei con problematiche abitative che si sono affrontati nell'ambito delle attività dei tavoli Gam. I contributi economici erogati dal Cissa per il contrasto all'emergenza abitativa sono stati n. 19.

Dati relativi ai casi con problematiche abitative discussi nell'ambito dei tavoli GAM :

Comuni	Problematiche abitative	n. beneficiari interventi di ospitalità temporanea in struttura convenzionata	n. contributi diretti per struttura non convenzionata	n. beneficiari ospitati in alloggi comunali	n. beneficiari integrazione fondo sociale EDRS
ALPIGNANO	12	3	0	0	0
DRUENTO	1	0	0	0	3
GIVOLETTO	0	0	0	0	0
LA CASSA	1	0	0	0	0
PIANEZZA	7	0	2	7	0
SAN GILLIO	2	0	0	0	0
VALDELLAT ORRE	3	0	0	3	0
VENARIA	24	1	5	2	20
	50	4	7	12	23

Attività a sostegno delle donne vittime di violenza

La Collaborazione con il Centro Donna di Villa 5 di Collegno per i servizi di prima accoglienza, consulenza psicologica e legale a favore di donne vittime di violenza è stata formalizzata con il Protocollo d'Intesa del 10/5/2017 e con l'adesione al progetto: "Una sosta si-cura" promossa dall'Associazione Arci Val di Susa approvato a dicembre 2018 con il Contributo della Chiesa Valdese. Il Cissa ha usufruito per due nuclei di questa opportunità ed ha partecipato al Gruppo di coordinamento dell'ASLTO3 e al corso formativo sulla presa in carico sulle vittime di violenza. Nel corso dell'anno si è rilevata una significativa richiesta di aiuto da parte di donne vittime di violenza del territorio consortile di cui n. 27 hanno usufruito delle attività del Centro Donna di Villa 5 a Collegno, in particolare per i servizi di prima accoglienza, consulenza legale e psicologica (counselling di 8/10 incontri). A dicembre 2019 sono state segnalate per il progetto **I'M READY!** Percorsi verso l'autonomia 3 donne vittime di violenza.

Collaborazione con associazione di mediazione interculturale

In considerazione della mancata assegnazione delle risorse del Fondo Povertà per l'anno 2019, non si è potuto procedere all'attivazione delle procedure per l'acquisizione del Servizio di Mediazione interculturale.

Collaborazione con la rete del volontariato

La collaborazione con la rete del volontariato attivo nella comunità locale è uno delle risorse fondamentali del servizio al fine di promuovere la solidarietà sociale ed elaborare congiuntamente progetti di sostegno ai cittadini in difficoltà. Un esempio sono gli interventi di Attività di volontariato ai fini di utilità sociale avviati dai Comuni in collaborazione con le associazioni di volontariato. A ciò si aggiunge la preziosa collaborazione con le associazioni che partecipano ai Tavoli GAM. Come già indicato in precedenza, si è rilevata grande utilità nel rinforzare la rete territoriale grazie all'iniziativa del Seminario tecnico del 28 novembre 2019 avente come argomento: **"LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ': S.I.A.-Re.I. – RdC – le esperienze e le iniziative nella cornice del Servizio Sociale di Comunità'**, che ha visto una significativa partecipazione del volontariato locale permettendo un confronto sulle forme di aiuto alla marginalità e il **ruolo dell'Associazione** come il Centro d'Ascolto La Stella, L' Isola che c'è, la San Vincenzo di Druento, di Pianezza, Alpignano e Venaria.

Aderendo al partenariato sul progetto **Coinquilini solidali** con l'Associazione Reefuge Welcom si

sono gettate le basi per il rafforzamento della rete valorizzando il ruolo della comunità locale.

Volontariato ai fini di utilità sociale

Gli interventi dell'Attività di Volontariato ai fini di utilità sociale mirata ad affrontare il disagio economico e fronteggiare gli effetti della crisi economica, hanno acquisito carattere di stabilità con delibera d'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 26/2/2019 con carattere di stabilità a decorrere dal 2019. Tali attività sono proposte dai Comuni in collaborazione con organizzazioni del terzo settore e si configurano come una sorta di "scambio" tra il sostegno devoluto al lavoratore e la "restituzione" fornita sotto forma di attività sociale.

Nel 2019 l'attività ha coinvolto n. **26** persone residenti sul territorio consortile. La tabella sottostante riporta la distribuzione per territorio dell'attività svolta:

Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Val della Torre	Venaria Reale
6	4	1	3	10	0	2	0

WE.CA.RE (Welfare Cantiere Regionale)- Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte.

Tale iniziativa, finanziata da fondi europei, prevede un set di azioni diverse, tra loro coordinate, volte a stimolare i diversi soggetti pubblici e privati nella sperimentazione di progetti per l'innovazione sociale. La prima azione "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" è stata rivolta agli Enti Gestori capofila dei 30 Distretti della Coesione Sociale a cui viene assegnata la responsabilità strategica della misura ha ricevuto l'approvazione del progetto preliminare presentato a dicembre 2017.. A seguito d'incontri con i Comuni, CPI, Associazioni e Cooperative del terzo settore si è concertata una proposta di rafforzamento della governance privilegiando le tematiche del lavoro e della casa: introduzione della clausola sociale e finanziamento di agricoltura sociale e Housing sociale.

Il bando per l'individuazione dei partner privati è stato pubblicato il 27/08/2018 e si sono svolte le procedure per la selezione dei partner privati (28/9), arrivando così a costituire il tavolo di coprogettazione con la presenza dei seguenti attori:

- Cissa
- Consorzio Faber
- Istituto dei Sordi
- Casa Benefica
- Esponenti dei comuni del territorio

Si è rispettata l'indicazione regionale di procedere alla costituzione dell'ATS una volta avuto conferma dell'approvazione del Progetto presentato, sottoscrivendo una specifica dichiarazione di intenti da allegare al testo inviato in Regione.

Il progetto definitivo denominato "WE GO CHANGE" è stato trasmesso in Regione il giorno 20/12/2018.

Nel maggio 2019 La Regione Piemonte, con determinazione n. 396 dell'11/4/2019 ha approvato la graduatoria per le "Sperimentazioni di azioni innovative di Welfare territoriale" richiedendo la rimodulazione dei Piani Finanziari, la sottoscrizione dell'atto di Adesione e la dichiarazione di Avvio Progetto entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dei progetti approvati.

Il progetto presentato dal Cissa è stato approvato con l'assegnazione di € 200.327,31.

Il Progetto ha preso formalmente avvio con l'evento di inizio attività del 1/07/2019 con la presenza dei partner, dei comuni, del Centro per l'impiego e di altri attori della rete territoriale. Dal mese di settembre ha avuto inizio l'avvio dei tavoli di lavoro per l'organizzazione

5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni o da altri enti presenti sul territorio.

6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli obiettivi sono coerenti con la Legge Regionale n. 1 del 2004, lo Statuto dell'Ente e la normativa nazionale e regionale di settore

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 05 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

L'obiettivo del programma è garantire servizi e interventi a sostegno delle competenze genitoriali e della crescita individuale e sociale del minore, potenziando in modo particolare gli interventi a favore dei nuclei in situazione di difficoltà, prevenendo il ricorso all'allontanamento dei minori e promuovendo gli strumenti alternativi all'inserimento in struttura residenziale.

Motivazione delle scelte	La famiglia nel suo complesso continua a svolgere una funzione fondamentale nell'ambito del sistema educativo e di protezione dell'infanzia, rivestendo un ruolo centrale nel percorso di crescita e di sviluppo dei bambini. Attualmente è in corso un processo di trasformazione del sistema famiglia che sta assumendo molteplici sfaccettature: si registrano con sempre maggiore frequenza le vicende separative con successive nuove ricomposizioni, nuclei monogenitoriali o composti da persone appartenenti a generazioni diverse (nonni, figli, nipoti), presenza di famiglie straniere o con uno dei genitori stranieri. Inoltre un fenomeno che appare sempre presente riguarda gli atti di violenza nei confronti delle donne sole o con figli minori. Gli interventi previsti sono finalizzati al sostegno ai minori ed alle famiglie anche avviando collaborazioni con la comunità locale per accogliere e dare risposte mirate ai nuclei in difficoltà nello svolgimento del ruolo genitoriale.
Finalità da Consequire	La finalità prioritaria da perseguire è il sostegno delle relazioni familiari considerate come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini e la protezione dei minori o delle vittime di violenza qualora tali relazioni risultino per essi pericolose. Tale obiettivo si suddivide in: - promozione di interventi coordinati con la rete territoriale per il sostegno alla genitorialità; - predisposizione di progetti integrati di sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare; - riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali; - attivazione di interventi urgenti e qualificati nelle situazioni di grave violenza familiare; - precoce valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori; - attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare
Risorse Umane e Strumentali	Le risorse umane non sono distribuite sui singoli obiettivi operativi, in quanto ciascun operatore, seppur con alcune prevalenze, svolge la propria attività su diversi obiettivi. La quantificazione del personale dipendente per il servizio Minori e Famiglie è definita in relazione alla maggiore quota lavoro dedicata alla categoria di utenti: n. 6 dipendenti categoria D;

n. 1 dipendenti categoria C.

Le qualifiche professionali sono assistente sociale, educatore professionale, amministrativo.

Le risorse umane non sono distribuite sui singoli obiettivi operativi, in quanto ciascun operatore, seppur con alcune prevalenze, svolge la propria attività su diversi obiettivi.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso appositi accordi, locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e APSP presenti sul nostro territorio.

Automezzi di servizio: vetture delle sedi distrettuali

E0 Aiuto ai minori a rischio pregiudizio

1 - Descrizione dell'obiettivo

Garantire idonea ed immediata collocazione a minori che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a loro tutela, debbano essere allontanati dalla famiglia d'origine o che a causa di gravi disabilità, previo parere positivo dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL competente, debbano essere inseriti in idonee strutture.

2 - Motivazione delle scelte

L'osservazione condotta in questi anni ha messo in rilievo, anche a causa della crisi economica, un significativo aumento dei fenomeni di fragilità sociale che coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione esposte a rischi di esclusione ed emarginazione. L'analisi delle attività svolte dal servizio sociale nell'ambito in oggetto conferma infatti l'alto numero di richieste di intervento a favore di minori con situazioni familiari multiproblematiche o in fase di elevata conflittualità, anche su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria. Si conferma quindi la necessità di garantire servizi e interventi a supporto delle funzioni genitoriali e di tutela del minore, potenziando in modo particolare gli interventi di prevenzione all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo e gli strumenti alternativi all'inserimento in struttura residenziale.

3 - Finalità da conseguire

Occorre continuare ad operare con i comuni, i servizi sanitari e le associazioni di volontariato, per mantenere e stabilizzare una rete territoriale in grado di accogliere e dare risposte mirate sia ai minori che alle famiglie in situazione di disagio. Quanto anticipato rappresenta un indispensabile completamento delle attività svolte in base a "progetti individuali" predisposti dal servizio sociale territoriale finalizzati a:

- sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;

- attivazione di interventi urgenti e qualificati nelle situazioni di grave violenza familiare;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali.

3.1 – Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del presente programma sono realizzate mediante i seguenti interventi/servizi:

Assistenza residenziale indiretta - ha l'obiettivo di assicurare l'inserimento presso idonee strutture residenziali, di minori che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a loro tutela, debbano essere allontanati dalla famiglia d'origine o che, a causa di gravi disabilità, previo parere positivo dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL competente, debbano essere inseriti in adeguati presidi residenziali. Garantisce inoltre interventi di tutela a donne con figli minori, e nel caso di violenza intrafamiliare, assicurando una presa in carico tempestiva con predisposizione degli interventi protettivi di competenza.

La seguente tabella riporta i dati relativi a:

Comune	Numero minori Anno 2016	Numero minori Anno 2017	Numero minori Anno 2018	Numero minori Anno 2019
Alpignano	3	3	2	5
Druento	7	5	4	3
Givoletto	0	1	3	2
La Cassa	0	0	0	0
Pianezza	1	6	8*	1
S. Gillio	0	0	0	0
Val della Torre	2	2	2	0
Venaria	7	7	11	15
Totale	20	24	30	26

Nell'anno 2019 i minori presenti in struttura sono stati n° **26** di cui **12** in struttura con un genitore (Comunità Mamma/Bimbo – Gruppo Appartamento - Housing Sociale) e n° 2 minori stranieri non accompagnati.

I minori accolti nell'anno 2019 sono stati n° **9** e ne sono stati dimessi n° **10**.

Al 31/12/2019 risultano presenti nelle strutture residenziali n° 18 minori compresi i nuclei mamma/bimbo.

Integrazione sociale e supporto familiare (Educativa Territoriale Minori)

Dal 2019 l'ente ha scelto lo strumento dell'accreditamento per l'erogazione di alcuni servizi socio-educativi modificando la propria organizzazione del lavoro e la collaborazione con gli Enti esterni accreditati. Per gli interventi di Educativa territoriale minorie di strada e la gestione del Centro diurno per minori "Eduvillage" di Alpignano, l'ente accreditato è l'APSP "Casa Benefica"

Educativa Territoriale Minori: l'attività si esplica mediante interventi individuali e di piccolo gruppo sulla base di progetti specifici anche in collaborazione con altri attori presenti sul territorio quali scuole, associazioni, volontariato. Le attività a favore di minori e famiglie si sono orientate al sostegno di nuclei in grave difficoltà, in particolare mediante:

- interventi educativi anche domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali;
- gestione degli incontri in luoghi neutri e gruppi di parola.
- attività di prevenzione all'allontanamento dall'ambito familiare e collaborazione con strutture residenziali per i progetti di rientro in famiglia;

La seguente tabella riporta i dati complessivi relativi ai minori che hanno beneficiato di interventi di Educativa Territoriale Minori:

Numero dei minori in educativa territoriale				(Ln +etm)
Comune	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	2019
Alpignano	17	14	12	22
Druento	15	15	12	14
Givoletto	0	5	9	9
La Cassa	0	0	0	0
Pianezza	13	14	11	10
S. Gillio	2	2	3	4
Val della Torre	2	6	3	3
Venaria	45	59	58	57
TOTALI	94	115	108	119 minori (10 minori con il doppio intervento)

Nel corso del 2019 sono stati avviati n.40 interventi per 34 minorie sono stati chiusi 48 interventi che hanno coinvolto 39 minori. Al 31/12/2019 risultano in carico al servizio **n. 81** minori.

La seguente tabella riporta i dati relativi ai minori che hanno fruito di interventi di **LUOGO NEUTRO**

LUOGO NEUTRO				
Comune	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	2019
Alpignano	9	8	5	13
Druento	9	10	7	10
Givoletto	0	2	9	9
La Cassa	0	0	0	0
Pianezza	8	3	4	1
S. Gillio	0	0	0	0
Val della Torre	1	5	1	0
Venaria	14	10	14	16

TOTALI	41	38	40	49
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Nel corso del 2019 sono stati avviati interventi di incontro in luogo neutro per **n. 23** minori mentre sono stati chiusi interventi a favore di **14** minori, molti dei quali hanno iniziato ad incontrare liberamente i propri genitori.

Affidamenti Familiari/Diurni - Adozioni-

L'affidamento familiare si pone la finalità di garantire ai minori che si trovano in condizione di difficoltà, relazioni educative e affettive capaci di surrogare adeguatamente le carenze temporanee delle famiglie d'origine.

Il servizio Affidamenti Familiari attiva i progetti di inserimento di minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, presso singoli, coppie, famiglie in grado di assicurare loro il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni educative ed affettive adeguate alle loro esigenze di crescita, nel rispetto del legame con il contesto familiare e sociale di appartenenza.

L'intervento persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare e riconoscere la funzione di servizio svolta dagli affidatari che, in base alle varie situazioni, possono garantire un affiancamento del minore per alcuni momenti della settimana o in modo residenziale, fornendo un'esperienza di accoglienza familiare.

Gli operatori che costituiscono l'Equipe di lavoro sugli affidamenti familiari approfondiscono la conoscenza di singoli, coppie e famiglie che manifestano la propria disponibilità, definiscono il progetto individualizzato, curano l'incontro tra minore e affidatari e le successive relazioni tra famiglia d'origine e affidataria, garantiscono la vigilanza ed il sostegno a tutti i soggetti coinvolti per l'intera durata del percorso in collaborazione con gli operatori del territorio e dei servizi sanitari specialistici.

Il sostegno agli affidatari viene realizzato sia attraverso modalità individuali sia attraverso la partecipazione al gruppo delle famiglie affidatarie, che si incontra a cadenza mensile presso il Centro per la famiglia di Venaria. Nel corso nel 2019 sono stati effettuati n. 10 incontri con una partecipazione media di 8 affidatari.

Affidamento diurno educativo prevede l'affiancamento del minore da parte di un volontario che, quotidianamente o in alcuni momenti della settimana, svolge attività educative, scolastiche e/o ricreative.

Dal 2019 l'Ente si è dotato di una nuova modalità operativa, realizzando gruppi informativi per i nuovi volontari che si avvicinano a questa esperienza. I gruppi offrono inoltre l'opportunità di raccogliere alcune informazioni relative alle esperienze già maturate dai futuri volontari oltre che fornire informazioni sulle varie tipologie di affidamento previste.

La seguente tabella riporta i dati relativi agli affidamenti:

Comune	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Alpignano	7	8	12	14	14
Druento	7	6	7	9	8
Givolotto	0	2	2	2	2
La Cassa	0	0	0	0	0
Pianezza	5	9	7	8	7

San Gillio	1	1	2	1	1
Val della Torre	0	1	2	2	4
Venaria	16	11	15	27	33
Totale	36	38	47	63	69

Nel corso dell'anno **2019** sono state seguite con progetti di affidamento complessivamente n° **69** persone, di cui n° **64** minori, **2** adulti con disabilità e **3** soggetti il cui progetto prosegue oltre la maggiore età.

Gli interventi sono stati così articolati:

-n° **12** affidamenti familiari residenziali;

-n° **3** affidamenti diurni familiari;

-n° **57** affidamenti diurni educativi.

Il totale degli interventi è di n° **72**, tenuto conto che alcuni soggetti hanno beneficiato di più interventi.

Adozioni. L'equipe Adozioni collabora per garantire il diritto di crescere in una famiglia ai minori, sia italiani che stranieri, dichiarati dall'Autorità Giudiziaria in stato di adottabilità, per accertata condizione di abbandono, in quanto privi di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

Gli operatori dell'equipe promuovono la cultura dell'adozione; accompagnano le coppie/famiglie aspiranti all'adozione in un percorso informativo, formativo e valutativo per definire una disponibilità in linea con i bisogni dei bambini adottabili; seguono il costituirsi della nuova famiglia adottiva, sostenendo, almeno per il primo anno, la nascente relazione genitori-figli e favorendo l'integrazione familiare e sociale dei minori; successivamente restano a disposizione, a richiesta delle famiglie, per consulenze e interventi volti ad affrontare difficoltà inerenti la vicenda adottiva.

La tabella riporta i dati relativi alle attività dell'equipe adozioni relative all'anno 2019

Comune	Domande Internazionali	Domande Nazionali	Domande Doppie	Adozione casi particolari	Valutazioni Preadottive	Vigilanza Idoneità Internazionali	Affidi Preadottivi Rischio Giuridico	Sostegno Post Adozione
Alpignano	0	0	1	0	3	5	1	3
Druento	0	0	0	0	2	0	2	1
Givoletto	1	0	0	0	0	1	0	0
La Cassa	0	0	0	0	0	1	0	0
Pianezza	0	0	0	0	0	1	1	4
S. Gillio	0	1	0	0	1	1	0	0

Val della Torre	0	0	0	0	1	1	1	0
Venaria	0	1	2	0	3	2	0	2
Totale	1	2	3	0	10	12	5	10

I dati confermano la tendenza generale degli ultimi anni che registra una flessione sia del numero delle disponibilità presentate dalle coppie al Tribunale per i Minorenni, sia degli abbinamenti, in particolare per quanto riguarda le adozioni internazionali.

Resta significativo il numero di richieste di consulenza e sostegno nella fase post adottiva, da parte sia di famiglie che di adottati diventati adulti. Tali richieste riguardano in particolare problematiche sanitarie, scolastiche, ricerca delle origini, crisi evolutive e dei rapporti familiari. Di solito sono accomunate da complessità e da carattere di urgenza, con effetti sul carico di lavoro degli operatori.

Assistenza Domiciliare - Il Servizio di Assistenza domiciliare si occupa di interventi di aiuto alle persone e alle famiglie presso la loro abitazione, per favorirne il recupero, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie e delle capacità organizzative nel contesto di vita. L'erogazione del servizio è effettuata previa stesura di un piano individualizzato. **Nel corso del 2019 i nuclei con minori che hanno fruito di interventi di Sad sono stati n. 2, di cui 1 di Givoletto e 1 di Venaria.**

Ufficio Tutela - Le situazioni di minori seguite su mandato dell'Autorità Giudiziaria possono portare ad un decadimento della responsabilità genitoriale che in via sostitutiva viene attribuita al Legale Rappresentante dell'Ente Locale. Lo svolgimento di tale funzione, che riveste caratteristiche di particolare delicatezza e complessità, si realizza attraverso l'attività dell'Ufficio Tutela dell'Ente integrato da una figura specializzata che, su delega nominativa, rappresenta il Tutore in giudizio e coordina l'attività progettuale relativa alla gestione del caso. **Nel 2019 i minori in tutela sono stati n. 8, di cui 4 di Alpignano, 1 Druento 3 n. 3 di Venaria.**

Rapporti con Autorità Giudiziaria - Si collocano all'interno di questa competenza le attività di indagine/approfondimento delle situazioni familiari su incarico dell'Autorità Giudiziaria, l'attivazioni di progetti di intervento svolte su mandato dei Tribunali Civili, in particolare nell'ambito dei procedimenti separativi, su mandato del Tribunale per i Minorenni nelle funzioni civili e penali, su mandato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni o della Procura presso il Tribunale Ordinario ed in collaborazione con il Giudice Tutelare.

La seguente tabella riporta il numero di minori per i quali è inviata relazione sociale alle competenti Autorità Giudiziarie:

	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Valdellatorre	Venaria	TOTALE
2016	34	28	9	2	40	0	11	97	221
2017	68	26	8	1	42	1	12	87	245
2018	44	17	6	3	66+8+7 msna	3	5	92	251
2019	48	24	8	1	33 (+ 4 altri comuni)	4	12	79	209

La seguente tabella riporta i dati riguardanti il numero di relazioni inviate nell'anno alle competenti Autorità Giudiziarie.

	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Valdellatorre	Venaria	TOTALE
2016	29	31	16	2	34	0	8	89	209
2017	76	23	16	1	51	1	17	108	293
2018	35	20	4	1	47+12	2	5	115	241
2019	67	24	9	1	35 + 7 (altri comuni)	7	17	104	271

Su 271 relazioni inviate, 73 sono state trasmesse al Tribunale ordinario nell'ambito di procedure separative, 87 alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, 61 al Tribunale per i Minorenni, 27 alla Procura presso il Tribunale Ordinario, 23 ad altre Autorità (Corte d'Appello, Carabinieri, Questura, Prefettura, Giudice Tutelare etc.).

5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso appositi accordi, locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e Iapab presenti sul nostro territorio.

6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli obiettivi sono coerenti con la Legge Regionale n. 1 del 2004, lo Statuto dell'Ente e la normativa nazionale e regionale di settore

e1 - Sostegno a minori e famiglie

1 - Descrizione dell'obiettivo

Promuovere ed erogare servizi e interventi a supporto delle funzioni e responsabilità genitoriali per uno sviluppo adeguato sul piano individuale e sociale del minore, potenziando in particolare le attività di prevenzione del disagio e il sostegno ai nuclei nelle fasi di particolare criticità del loro ciclo di vita. Il programma comprende progetti, attività ed interventi rivolti alla famiglia nel suo complesso con particolare attenzione al sostegno genitoriale ed alla tutela della fascia minorile. Gli obiettivi fondamentali riguardano l'acquisizione dei requisiti accuditivi, educativi e sociali adeguati alla crescita dei minori all'interno del proprio nucleo di appartenenza.

2 - Motivazione delle scelte

Il modello familiare tradizionale è tuttora in fase di grandi cambiamenti con la presenza di nuove tipologie di famiglia: monogenitoriali, ricomposte, con persone di etnie diverse o appartenenti a generazioni differenti. Rimane comunque fondamentale la complessa funzione educativa che le famiglie sono chiamate a svolgere in presenza di minori, anche a fronte di scenari caratterizzati da difficoltà e sofferenze (separazioni conflittuali, violenze, abbandoni..). Le attività previste sono orientate ad assicurare forme di sostegno ed aiuto utili ad affrontare, con la collaborazione della rete

locale, gli eventi critici in una dimensione di coinvolgimento attivo dei nuclei per il riconoscimento e sviluppo delle proprie risorse.

3 - Finalità da conseguire

La finalità principale è consolidare le forme di sostegno ai contesti familiari considerati come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini privilegiando le attività volte alla prevenzione del disagio e la protezione dei minori e delle vittime di violenza.

Tale obiettivo si articola in:

- promozione di interventi coordinati con la rete territoriale per il sostegno alla genitorialità;
- predisposizione di progetti integrati di sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- precoce valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- sviluppo dei servizi educativi territoriali.

3.1 - Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del presente programma sono realizzate mediante i seguenti interventi/servizi:

Educativa di strada: Il servizio di Educativa territoriale di strada è erogato mediante accreditamento con l'ente APSP "Casa Benefica".

Si rivolge ad adolescenti e giovani a rischio di devianza abitanti nei Comuni consorziati, prevalentemente di età compresa tra i 13 ed i 19 anni. L'obiettivo è la prevenzione e contrasto delle manifestazioni giovanili di disagio e devianza mediante lo strumento del gruppo. La "presa in carico" si rivolge a soggetti considerati a rischio, che manifestano le proprie difficoltà mettendo in atto comportamenti devianti ed aggressivi. Ciò avviene con un lavoro di osservazione nel territorio, in particolar modo fra i gruppi giovanili naturali, di connessione fra le risorse singole e organizzate presenti nella comunità locale, di attivazione di percorsi di affiancamento individuale a favore di quei soggetti in situazione di particolare difficoltà sociale (dispersione scolastica, riqualificazione professionale, accesso al mondo del lavoro) o che necessitano di sostegno per l'accesso a servizi sanitari territoriali (Consultorio, Servizio per le Tossicodipendenze ecc.).

Anno	N° complessivo delle partecipazioni alle attività nell'anno	Accompagnamenti "verso" servizi, territoriali, Centro Impiego, Sportelli informativi..)	Interventi individualizzati	Gruppi contattati nell'anno
2015	96	202	34	17
2016	190	309	29	24
2017	152	317	29	24
2018	110	264	29	19

2019	69	322	27	23
------	----	-----	----	----

Tirocini a favore di Minori e giovani a rischio- Sono previsti percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro a favore di minori e giovani a rischio di devianza mediante attivazione di Tirocini con borse lavoro con finalità educative. Tali percorsi hanno un'importante valenza formativa e di integrazione sociale e svolgono un'importante azione di contrasto alla dispersione scolastica.

La seguente tabella riporta i dati dei minori che hanno fruito di tirocini attivati dal Servizio di Educativa Territoriale e di Strada.

	Tis Giovani rischio	Tis Minori
Alpignano	1	1
Druento	0	0
Givoletto	0	0
La Cassa	1	0
Pianezza	3	0
San Gillio	0	1
Val della Torre	0	0
Venaria	9	4
Totale	14	6

Servizi Educativi ed Aggregativi Territoriali in collaborazione con altre istituzioni.

Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani e minori del territorio rivestono importanza significativa le collaborazioni avviate già in passato con alcuni Centri aggregativi del territorio i quali svolgono un ruolo fondamentale per cercare di soddisfare, da una parte, il forte bisogno di aggregazione dei giovani e, dall'altra, di fornire un servizio alle famiglie per quel che concerne la gestione del tempo extra scolastico dei propri figli.

Dal 2019 si è scelto lo strumento dell'accreditamento per proseguire l'erogazione di questi servizi socio-educativi proseguendo la collaborazione con il Centro aggregativo "L'isola che c'è" di Druento sia mediante la gestione di interventi di Educativa territoriale di gruppo con la Parrocchia San Francesco d'Assisi di Venaria .

Centro aggregativo "L'isola che c'è" offre attività di supporto scolastico, educative e ludico-ricreative. Nel 2019 ha accolto **9** minori segnalati dal CISSA, con 4 nuovi inserimenti nel corso dell'anno a fronte di 1 dimissione.

Educativa territoriale di gruppo – Parrocchia San Francesco d'Assisi- svolge attività di supporto scolastico per i minori segnalati dal CISSA che possono partecipare anche alle attività sportive e ludico-ricreative organizzate dall'Oratorio . Nel corso del 2019 questo servizio è stato destinato a **13** minori, con 2 dimissioni e 2 nuovi inserimenti nel corso dell'anno. Degli 11 minori presenti al

31.12.2019, 7 frequentano la scuola primaria e sei la scuola secondaria di I° grado, con una frequenza part time per 10 minori e full time per 3.

C.E.M. “Eduvillage” è un centro diurno per minori presente ad Alpignano, gestito dall’Ente accreditato l’APSP “Casa Benefica”.

Tale servizio offre ospitalità diurna ad alta intensità educativo-assistenziale ed è rivolto a nuclei familiari con minori che, opportunamente supportati, possono mantenere una relazione positiva con i figli. Il centro sostiene la famiglia nel lavoro con i minori per ciò che attiene alle relazioni intrafamiliari, all’attività scolastica, all’inserimento nel gruppo dei pari e, in generale, a tutte le variabili socioambientali che prevengono l’allontanamento dalla famiglia o ne agevolano il rientro.

La seguente tabella riporta il numero dei minori inseriti presso il C.E.M.”Eduvillage”

	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Valdellatorre	Venaria	TOTALE
2016	4	1	1	0	3	1	1	2	13
2017	5	1	0	0	5	0	0	3	14
2018	0	2	2	0	6	0	0	3	13
2019	0	1	2	0	4	1	0	4	12

Nel 2019 sono proseguiti gli interventi presso il **Centro Diurno Socio Riabilitativo “ Il senno di Orlando”** con sede a Grugliasco. Tale struttura si rivolge a minori con difficoltà psico sociali per i quali il Cissa compartecipa alla spesa per il 30%.

	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Valdellatorre	Venaria	TOTALE
2017	0	0	0	0	1	0	1	1	3
2018	2	0	0	0	2	0	2	0	6
2019	2	0	0	0	1	0	0	0	3

Nel 2019 sono inoltre stati confermati interventi in attività diurna di minori con disabilità presso strutture territoriali.

	Alpignano	Druento	Givoletto	La Cassa	Pianezza	San Gillio	Valdellatorre	Venaria	TOTALE
2017	1	0	1	0	1	0	1	0	4
2018	1	0	1	0	0	1	1	0	4
2019	0	0	1	0	0	0	0	0	1

Progetto di sostegno alla genitorialità (Centro Famiglie) - L’attività è finalizzata alla prevenzione/riduzione dei danni derivanti ai minori da una separazione conflittuale o dall’indebolimento del legame con il genitore non affidatario. Offrire consulenza e sostegno a genitori in difficoltà nella gestione quotidiana del rapporto con i propri figli. Potenziare la rete delle collaborazioni con le agenzie del territorio per offrire risposte coordinate ai bisogni espressi dalle famiglie. Nel corso del 2016 è stato approvato il Protocollo d’intesa tra il Cissa, L’ASL TO3 e l’I’Apsp Casa Benefica per la riorganizzazione dell’attività e sono state potenziate le risorse per ampliare gli interventi a sostegno della genitorialità.

A cavallo fra il 2017 e il 2018 è stata effettuata una gara d'appalto per l'affidamento del servizio Centro per le Famiglie, per la durata di tre anni eventualmente rinnovabili, con l'aggiudicazione alla società coop. sociale Zenith.

Dati anno 2019

I nuclei seguiti dal centro Famiglia nell'anno 2018 sono stati complessivamente **n. 53** con una presenza complessiva di n. **72** minori.

Nell'arco dello stesso anno il numero degli accessi al servizio è stato di n. **40** richieste per un totale di **34** nuove prese in carico.

Nel 2019 sono stati chiusi n. 16 interventi che hanno richiesto una media di n. 8 colloqui per una durata di circa tre mesi.

La tabella successiva riportano la distribuzione territoriale dei casi in carico al Centro per le famiglie nell'anno 2019.

COMUNE DI RESIDENZA	Nuclei in carico
Alpignano	11
Druento	7
Givoletto	1
La Cassa	1
Pianezza	13
San Gillio	1
Valdellatorre	2
Venaria	17
totale	53

Nel corso dell'anno sono state svolte iniziative per la diffusione e conoscenza sul territorio delle attività del Centro per le Famiglie:

-Partecipazione alla Giornata di sensibilizzazione nella Settimana mondiale dell'allattamento organizzato presso la Cascina Brero nell'ottobre 2019.

Momenti informativi rivolti a nuclei/genitori in collaborazione con i consultori familiari dell'ASL TO3 del Distretto Area Metropolitana Nord.

Incontri di conoscenza dell'attività del Centro per le famiglie con l'Istituto comprensivo di Alpignano e ipotesi di avvio di un progetto di sostegno alla genitorialità a favore di genitori di bambini della Scuola per l'infanzia.

Attivazione sportello informativo/orientativo a cura del Centro per le Famiglie presso Associazione l' "Isola che c'è" di Druento a cadenza mensile (Novembre'19-Aprile'20).

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 07 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

La programmazione e il governo della rete dei servizi sociali nell'attuale contesto risulta particolarmente complesso, in relazione ai continui mutamenti del quadro di riferimento ed alla contrazione delle risorse

<i>Motivazione delle scelte</i>	Le scelte sono motivate dalla necessità di garantire il livello massimo dei servizi compatibilmente con le risorse disponibili
<i>Finalità da Consequire</i>	La massima inclusione sociale, attraverso risposte adeguate ai bisogni dell'utenza
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Il naturale riferimento del programma è Direttore, coadiuvato dal segretario consortile, che da applicazione concreta agli indirizzi espressi dagli organi di governo. Ogni postazione di lavoro, nella sede centrale e nelle sedi territoriali, è dotata di personal computer, con software dedicati, e collegati ad apposito server. Tutte le postazioni dispongono della posta elettronica e della connessione dati. L'ente ha complessivamente in dotazione 4 auto di servizio (noleggio Consip)

OBIETTIVI OPERATIVI

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 08 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Il Cissa riconosce le funzioni espletate nel campo del sociale da Enti pubblici e privati senza scopo di lucro ed intende appoggiare e sostenere attraverso contributi economici finalizzati gli interventi attivati dalle stesse e volti al soddisfacimento di bisogni generalizzati e diffusi della cittadinanza o di settori della stessa.

Erogazione di servizi di consumo

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017 e dalla Legge 6 giugno 2016 n. 106, nell'anno 2019, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 28/01/2019 si è provveduto ad avviare una procedura di manifestazione di interesse volta all'individuazione delle associazioni di volontariato con cui sottoscrivere convenzioni relative al sostegno di attività volte alla socializzazione, alla partecipazione alla vita della comunità locale, alla aggregazione e allo stimolo delle politiche sociali in favore di soggetti disabili e delle loro famiglie.

A tale manifestazione di interesse hanno partecipato due associazioni di volontariato del territorio, l'Associazione Au.di.do di Alpignano e l'associazione G.R.H. di Dreunton, le quali disponendo dei requisiti richiesti dal bando e previa valutazione dei progetti presentati hanno sottoscritto con l'Ente apposite convenzioni. Con entrambe le associazioni è proseguita una proficua collaborazione.

Motivazione delle scelte	Presenza nel territorio di Associazioni attive, statutariamente senza scopo di lucro, che propongono progetti/attività complementari al raggiungimento degli obiettivi programmatici dell'Ente.
Finalità da Consequire	L'obiettivo è quello di riconoscere ed agevolare il ruolo del terzo settore, incentivare la solidarietà sociale, elaborare congiuntamente dei progetti complessivi di sostegno.
Risorse Umane e Strumentali	Quota parte del personale del programma anziani e disabili; Non sono previste risorse strumentali

OBIETTIVI OPERATIVI

Non sono presenti obiettivi operativi associati a questa missione e questo programma.